



Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazioni e Bilancio 2012

al 31 dicembre 2012

7° ESERCIZIO

Presentati all'assemblea ordinaria dei soci
del 26 maggio 2013

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Corso Umberto, 300 – Bronte (CT) - Tel. 095/7724145 – 095/7723107 Fax 095/7724145

FILIALE DI BRONTE

Via Madonna del Riparo, 40 – Bronte (CT) - Tel./Fax 095/691957

FILIALE DI CATANIA

Via Vincenzo Giuffrida, 11 – Catania (CT) - Tel. 095/446609 Fax 095/447965

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<i>Notaio Filippo Azzia</i>
Vice Presidente Vicario	<i>Avv. Emilio Monfrini</i>
Vice Presidente	<i>Sig. Nunzio Faranda</i>
Consiglieri	<i>Geom. Michele Biondi</i>
	<i>Sig. Antonino Cipolla</i>
	<i>Sig. Giuseppe Martelli</i>
	<i>Avv. Piero Portale</i>
	<i>Avv. Carmelo Schilirò</i>

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<i>Rag. Alberto Caserta</i>
Sindaci Effettivi	<i>Dott. Giuseppe Nigro</i>
	<i>Dott. Angelo Gabriele Ciraldo</i>
Sindaci Supplenti	<i>Rag. Nunzio Caudullo</i>
	<i>Dott. Massimo Lello</i>

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Probiviri Effettivi	<i>Sig. Giuseppe Anastasi</i>
	<i>Sig. Elio Salvatore Garozzo</i>
	<i>Arch. Luigi Longhitano</i>
	<i>Sig. Giosuè Saccullo Russello</i>
	<i>Sig. Luigi Sanfilippo</i>
Probiviri Supplenti	<i>Sig. Antonino Pinzone</i>
	<i>Rag. Stefano Sottile</i>

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<i>Dott. Alfio Benvegna</i>
Vice Direttore Generale	<i>Sig. Biagio Pennisi</i>
Capo Contabile	<i>Dott. Carlo Palazzo</i>

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Banca Popolare dell'Etna sono convocati in assemblea ordinaria presso i locali della Filiale di Bronte della Banca siti in Bronte Via Madonna del Riparo n. 40 per le ore 11,00 di sabato 27 aprile 2013 e, occorrendo, in seconda convocazione, presso i locali del Real Collegio Capizzi siti in Bronte Corso Umberto n. 277 per le ore 16,00 di domenica 26 maggio 2013 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2012: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di destinazione del risultato d'esercizio; relazione del Collegio Sindacale; relazione della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Nomina di n. 3 componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 3) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 4) Informativa sulle politiche di remunerazione;
- 5) Copertura assicurativa dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti;
- 6) Esame proposte di aggregazione;
- 7) Determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 6, lettera b) dello statuto;
- 8) Determinazione del numero massimo delle azioni che potranno essere emesse nel corso dell'anno 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione.

I soci che sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata hanno diritto di intervenire in assemblea e, se iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni, di esercitarvi il diritto di voto.

Ogni socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è intestatario.

E' ammessa la rappresentanza di un socio da parte di altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società.

La delega, compilata con l'osservanza delle norme di legge, vale sia per la prima che per la seconda convocazione.

Perché le deleghe siano valide, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un pubblico ufficiale a ciò abilitato o da un dirigente o funzionario o titolare di dipendenza della Banca.

Ogni socio non può rappresentare per delega più di un socio. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persone non socie, anche se munite di mandato generale.

I soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza, anche se questi sia amministratore, sindaco o dipendente, e altresì nel caso in cui il legale rappresentante non sia socio.

Per il rilascio di delega occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione" o il modello di delega messo a disposizione presso le filiali e nella sezione "Informativa Societaria" del sito internet www.bpetna.it.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto sono, in atto, n. 754 titolari complessivamente di n. 1.843.052 azioni ordinarie; salve successive variazioni.

Il presente avviso è pubblicato anche sul sito internet www.bpetna.it.

Deposito dei documenti assembleari secondo legge presso la sede sociale.

Bronte, 5 aprile 2013

Il presidente
dott. Filippo Azzia

Avviso di convocazione pubblicato in data 11 aprile 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 43 parte II e sul quotidiano "Il Corriere della Sera".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori soci,

nel 2012 l'economia italiana e quella internazionale hanno registrato:

- Il mancato raggiungimento in Italia del punto di svolta della domanda interna, la dinamica del PIL è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e si prevede che rimanga debole anche nell'anno in corso;
- nell'area euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre 2012, l'euro sistema ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso;
- nel secondo semestre la dinamica dell'economia globale è rimasta debole, le stime di crescita del commercio mondiale per l'anno in corso sono riviste al ribasso. Nel corso del 2013 la ripresa rimarrà fragile e caratterizzata da ampia eterogeneità tra aree e paesi. Nelle previsioni degli analisti l'espansione del prodotto mondiale dovrebbe rafforzarsi nel 2014.

In merito all'andamento del PIL nel 2012 le previsioni dell'OCSE indicano le percentuali rappresentate nella tabella che segue, che evidenzia nell'area Euro una diminuzione dello 0,4% nel 2012, mentre, per il 2013, è prevista una diminuzione dello 0,1%.

Previsioni macroeconomiche – variazioni percentuali sull'anno precedente			
Prodotto interno lordo previsioni			
	2012	2013	2014
Mondo	2,9	3,4	4,2
Paesi avanzati	2012	2013	2014
Area Euro	-0,4	-0,1	1,3
Giappone	1,6	0,7	0,8
Regno unito	-0,1	0,9	1,6
Stati Uniti	2,2	2,0	2,8
--			
Paesi emergenti	2012	2013	2014
Brasile	1,5	4,0	4,1
Cina	7,5	8,5	8,9
India	4,5	5,9	7,0
Russia	3,4	3,8	4,1

Dati OCSE

Con riferimento al settore estero, i flussi di commercio mondiale di beni e servizi, nel 2012, sono cresciuti del 2,8%; nel 2013 è prevista una variazione del 4,7%.

Esaminando le singole aree, nel terzo trimestre l'andamento dell'attività economica è stata eterogenea:

- negli Stati Uniti il PIL è cresciuto del 3,1% sul trimestre precedente, in ragione d'anno, l'accelerazione in edilizia residenziale e l'aumento della spesa pubblica e l'accumulazione delle scorte hanno compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati;
- mentre in Giappone l'attività economica si è contratta nel terzo trimestre del 3,5% sul trimestre precedente in ragione d'anno (-0,1 nel secondo);
- nel Regno Unito l'attività economica ha evidenziato un rimbalzo del 3,8% dopo una contrazione del secondo trimestre, sospinta dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni. La dinamica di fondo rimane tuttavia debole in quanto parte della crescita è da imputare a fattori temporanei come le olimpiadi;
- nelle economie emergenti l'attività ha continuato a rallentare, in Cina la crescita si è attestata su 7,4% sul periodo precedente, in India la decelerazione è stata più marcata al 2,8%, mentre in Brasile l'espansione è stata contenuta; invece in Russia la crescita del PIL è salita al 3,4%.

Nel quarto trimestre, secondo gli indicatori congiunturali, l'attività delle maggiori economie avanzate è rimasta fragile e caratterizzata da andamenti diversificati, ad eccezione degli Stati Uniti dove il PIL ha continuato ad espandersi a ritmi inferiori a quelli osservati nei mesi estivi, a causa del miglioramento del mercato del lavoro. Nei paesi emergenti l'andamento della produzione industriale e i sondaggi congiunturali prefigurano un miglioramento.

Secondo i dati OCSE la crescita mondiale del 2012 è prevista al 2,9% e dovrebbe segnare un recupero al 3,4% nell'anno in corso e vanno rilevati i seguenti fenomeni:

- nel 2013 la ripresa rimarrà fragile e con nette differenze fra i vari paesi;
- i corsi petroliferi si sono stabilizzati e le quotazioni dei *futures* indicano un calo;
- l'inflazione dei paesi avanzati rimane moderata;
- nelle economie avanzate le politiche monetarie rimangono espansive mentre in quelli emergenti gli orientamenti sembrano immutati.

-°-

Nell'area Euro, il PIL del terzo trimestre 2012 è diminuito dello 0,1% sul periodo precedente a causa dell'evoluzione negativa della domanda interna in flessione dalla metà del 2011, gli investimenti fissi sono diminuiti dello 0,6%, i consumi delle famiglie hanno ristagnato. L'interscambio con l'estero ha continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del PIL dello 0,30% come conseguenza della crescita delle esportazioni dello 0,9% e un lieve aumento delle importazioni.

L'inflazione dell'area è scesa e si è collocata al 2,2% a dicembre. Vi ha contribuito il ritmo di crescita dei prezzi energetici. L'inflazione di fondo al netto dei prodotti energetici ed alimentari è rimasta stabile all'1,5%.

Nel corso dell'anno 2013 l'inflazione è vista ancora in diminuzione.

L'indicatore ciclico coincidente, che fornisce una stima mensile, della dinamica trimestrale del PIL dell'area, depurata delle oscillazioni di breve periodo, dal mese di dicembre si è collocato in area negativa già registrata in estate.

Trova conferma la debolezza della domanda interna nelle immatricolazioni di autovetture che sono diminuite e nelle vendite al dettaglio che sono rimaste fiacche. Dal lato dell'offerta la produzione industriale nella media di ottobre e novembre ha registrato una diminuzione del 2,3%.

Sul versante della politica monetaria:

- il ritmo di espansione di M3 si è rafforzato nei dodici mesi terminati a novembre (al 3,8% dal 2,9%);
- la dinamica del credito è in flessione ma è differenziata fra i vari paesi, più in particolare, nei paesi più coinvolti dalla crisi dei debiti sovrani la contrazione del credito è proseguita;
- il consiglio direttivo della BCE ha mantenuto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75%;
- i premi per il rischio sovrano hanno continuato a flettere a causa degli effetti dell'annuncio del piano anti-spread (in sigla OMT) da parte della BCE dai progressi delle politiche nazionali di consolidamento di bilancio, del sostegno finanziario alla Grecia, dai passi verso la realizzazione bancaria europea, nonché dal raggiungimento del *fiscal cliff* negli Stati Uniti. Dalla fine di settembre il differenziale di rendimento con i Bund tedeschi è diminuito oltre che in Italia anche in Spagna, Portogallo e Irlanda.

-°-

In Italia, nel terzo trimestre del 2012 il PIL è diminuito dello 0,2%, cioè ad un ritmo più contenuto rispetto ai tre periodi precedenti.

Con riferimento alle componenti, la dinamica del PIL ha risentito della contrazione della domanda interna (consumi delle famiglie, investimenti). L'interscambio con l'estero ha sostenuto il PIL per lo 0,6%.

La tabella che segue mette in evidenza le variazioni delle principali componenti.

PIL e principali componenti					
Variazioni percentuali sul periodo precedente					
	2011	2011	2012		
	4° trimestre	Anno	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre
PIL	-0,7	0,4	-0,8	-0,7	-0,2
Import. totali	-2,6	0,6	-3,5	-0,5	-1,4
Domanda nazionale	-1,6	-1,0	-1,7	-1,2	-0,8
Consumi nazionali	-1,0	-0,1	-1,1	-0,8	-0,8
Investimenti fissi lordi	-2,6	-1,8	-4,1	-2,0	-1,4
Variazione scorte	-0,3	-0,5	-	-0,1	0,2
Esportazioni totali	0,5	6,0	-0,5	1,0	0,5

La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL, la produzione industriale è caduta nuovamente. Secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrebbe debole anche nel primo trimestre 2013.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione, nel periodo settembre 2011-settembre 2012 è passato dal 7,6% al 9,8%.

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo, è progressivamente calata attestandosi al 2,3% a dicembre. Sull'andamento ha influito la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici.

Sul versante dei conti pubblici, i dati del 2012 hanno evidenziato un rapporto tra deficit e PIL nominale aumentato di sei punti percentuali. L'indebitamento netto delle Amministrazioni si è collocato intorno al 3% del PIL contro il 3,9% del 2011.

Con riferimento ai mercati monetari e finanziari, la BCE ha portato il tasso ufficiale allo 0,75%. Nel febbraio 2012 ha effettuato una ulteriore asta per l'assegnazione al sistema Bancario Europeo di fondi al tasso del 1%.

Circa il mercato borsistico, gli indici azionari dei principali paesi avanzati sono saliti ma il mercato borsistico ha continuato a risentire in parte dei problemi legati al peggior andamento dell'economia registrando un aumento più contenuto (+ 9,8%).

Le tensioni sui titoli di Stato Italiani sono diminuite e tra la fine di settembre e la metà di gennaio il differenziale di rendimento del BTP decennale e il corrispondente tedesco è sceso da 361 punti base a 271 punti base.

Gli impieghi dell'intero sistema, al novembre 2012 (variazioni su 12 mesi), sono diminuiti dell'1,2%. La diminuzione dei finanziamenti alle imprese è stata pari al 3,4%, quella del credito alle famiglie è stata dello 0,3%. Circa la loro rischiosità, il flusso di nuove sofferenze è rimasto elevato.

La raccolta delle banche italiane nei dodici mesi terminati a Novembre, non compresi i depositi dei non residenti, è cresciuta del 6,8%, e quelli dei non residenti diminuiti del 15,5%. Nel complesso i depositi (dei residenti e non residenti) hanno avuto una variazione pressoché nulla.

In merito all'andamento dei conti economici del settore Bancario, la redditività dei cinque maggiori gruppi, nei primi nove mesi del 2012, mostra una crescita del margine di intermediazione dell'1,6%. La flessione del margine di interesse e delle commissioni nette è stata compensata dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione in titoli. Il risultato di gestione è cresciuto del 7,7% anche grazie alla riduzione dei costi operativi. In questo contesto il ROE espresso su base annua è aumentato di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011.

-°-

In Sicilia:

secondo la nota congiunturale di Banca d'Italia, nel primo semestre del 2012 il peggioramento del clima economico che si è manifestato negli ultimi mesi del 2011 è proseguito coinvolgendo tutti i principali settori economici:

- le imprese industriali hanno registrato diminuzioni di fatturato;
- nel settore edile si è verificata una ulteriore diminuzione delle ore lavorate con una accentuazione delle difficoltà del settore immobiliare;
- l'andamento negativo del reddito reale disponibile ha penalizzato il settore commerciale;
- le presenze turistiche sono leggermente diminuite;
- gli scambi con l'estero hanno evidenziato qualche segnale di ripresa seppure limitata ad alcune produzioni quali il petrolio raffinato, l'elettronica, la farmaceutica;
- l'occupazione del primo semestre è diminuita;
- il tasso di disoccupazione si è elevato ed è diventato fra i più elevati delle regioni italiane: è fortemente aumentato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga.

L'attività creditizia ha messo in evidenza una variazione annua, al 30/9/2012, dei depositi totali (comprendente la raccolta postale) per residenza della controparte del 2,27% (da Euro 52.542 mila a Euro 53.739 mila).

L'entità degli impieghi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, al settembre 2012, è diminuita dell' 1,21%.

Nella provincia di Catania:

- l'andamento dell'economia, rilevata dagli aggregati creditizi, al settembre 2012, mette in evidenza, rispetto al 31 dicembre 2011, una diminuzione degli impieghi da Euro 15.748 milioni a Euro 15.539 milioni e, quindi, con una variazione in meno pari all'1,32%, l'andamento delle sofferenze (utilizzato netto) mette in evidenza una crescita della percentuale delle stesse sugli impieghi che è passata dall' 8,64% al 10,27%.
- i depositi bancari e il risparmio postale, nel periodo da dicembre 2011 – settembre 2012, si sono portati da Euro 11.285 milioni a Euro 11.371, con un aumento dello 0,76%.

Nel circondario di Bronte :

- relativamente all'andamento del settore agricolo:
 1. l'anno 2012 non è stato anno di raccolta del pistacchio, lo smaltimento della produzione precedente sta avvenendo lentamente;
 2. la produzione di frutta è stata quantitativamente inferiore rispetto ad anni precedenti. Il settore ha risentito della concorrenza di altri paesi del mediterraneo. I prezzi sono stati adeguatamente remunerativi;
 3. la produzione di olive è stata adeguata.
- il settore manifatturiero della lavorazione a *façon* di pantaloni e abbigliamento ha continuato ad evidenziare la situazione di crisi;
- l'industria edile, a livello artigianale, ha continuato a svolgere la propria attività con commesse quantitativamente limitate. I tempi di riscossione dei crediti hanno continuato a registrare un allungamento più evidente per quelli vantati nei confronti del settore pubblico.

ISPEZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Si comunica che la Banca, nel periodo 24 ottobre - 24 dicembre 2012, è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia al cui esito, *“prevalentemente sfavorevole”* ha espresso, nel relativo rapporto informativo, opinioni dubitative sulla prudente gestione operata dagli Organi aziendali, i quali – *“con l'intento di raggiungere risultati reddituali immediati”* – avrebbero concesso facilitazioni che avrebbero aumentato la concentrazione del portafoglio su un numero esiguo di clienti.

In sintesi, secondo il citato rapporto (riportando tra virgolette le opinioni espresse dall'Organo ispettivo):

- lo sviluppo dell'attività bancaria sarebbe stato *“realizzato in assenza di un coerente rafforzamento dei presidi, e si è riflesso negativamente sulla qualità del portafoglio prestiti”*;
- il rischio creditizio oggi esistente sarebbe originato *“dalle significative debolezze presenti in tutte le fasi del processo del credito”* prevalentemente incentrato sulle figure apicali dell'organizzazione della banca;
- la capacità di reddito sarebbe *“strutturalmente debole”*;
- la redditività sarebbe *“gravata da elevati costi di struttura”*;
- per effetto delle perdite stimate dagli ispettori il patrimonio di vigilanza sarebbe *“inferiore alla soglia minima per l'autorizzazione all'attività bancaria”*;
- la struttura organizzativa si sarebbe dimostrata *“inidonea a gestire i rischi generati dalla pur contenuta dimensione con una compagine di personale sbilanciata verso le funzioni commerciali”*;
- il prevalente orientamento allo sviluppo dell'attività avrebbe *“inciso sull'assetto dei controlli risultato nel complesso inefficace”*;
- in materia di antiriciclaggio il processo di rilevazione delle operazioni potenzialmente anomale non sarebbe *“apparso adeguatamente presidiato”*.

In merito a tutti i rilievi formulati, la Banca ha debitamente rappresentato le proprie considerazioni evidenziando, qualora esistenti, le divergenze valutative sia in merito alle procedure amministrative adottate per presidiare e idoneamente monitorare l'erogazione delle facilitazioni concesse ai propri clienti, sia al riguardo delle stime di perdite riferibili a talune esposizioni, restando ovviamente a disposizione dell'Organo di Vigilanza per gli eventuali approfondimenti del caso.

In conseguenza dell'esito sopradescritto è stato richiesto alla Banca di perseguire un obiettivo di aggregazione con altro intermediario di adeguato standing.
Nel seguito saranno forniti dettagli.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio che portiamo alla Vostra attenzione, di cui la presente Relazione sulla Gestione è documento di accompagnamento, è il settimo redatto dalla Banca ed attiene l'esercizio sociale 1 gennaio - 31 dicembre 2012.

In conformità a quanto richiesto dal D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca è tenuta, per la redazione del bilancio d'esercizio, ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed, ovviamente, le istruzioni inviate dalla Banca d'Italia a tutti gli Istituti di credito (circolare n. 262 del 22 dicembre 2005).

Come preannunciato nel capitolo "Ispezione della Banca d'Italia" dalle risultanze ispettive è emersa la necessità di perseguire l'aggregazione della Banca con "*altro intermediario di adeguato standing*". Alla data (28 marzo 2013 e successive prosecuzioni) dell'approvazione di questo documento la banca, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha avviato, con un primario istituto di credito contatti, attualmente in stato avanzato, ma a fronte dei quali non si dispone ancora di una lettera d'intenti vincolante, come meglio descritto nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione".

Il documento congiunto n. 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap, del 3 marzo 2010, in considerazione delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, richiede di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito a:

1. presupposto della continuità aziendale;
2. valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36);
3. valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" (IAS 39);
4. classificazione delle passività finanziarie quando non vengono rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine;
5. precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito;
6. obblighi informativi riguardanti la cosiddetta "Gerarchia del *fair value*".

Considerato quanto richiesto, con specifico riferimento a quanto indicato al punto sub 1), si rinvia al paragrafo "LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO".

In merito a quanto evidenziato:

- al punto sub 2) la Banca non ha iscritto nel proprio bilancio l'avviamento, non dispone di immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e partecipazioni;
- al punto sub 3) la Banca non ha, nel proprio portafoglio AFS (acronimo di "*Available For Sales*"), titoli di capitale;
- al punto sub 4) la Banca non ha passività finanziarie per le quali ha perso il beneficio del termine;

- al punto sub 5) la Banca non ha messo in moto processi di ristrutturazione del proprio debito;
- al punto sub 6) posto che le attività finanziarie in portafoglio riguardano titoli emessi dallo stato italiano quotati nei mercati regolamentati, per l'apposita informativa sulla "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A.3 della nota integrativa.

RACCOLTA

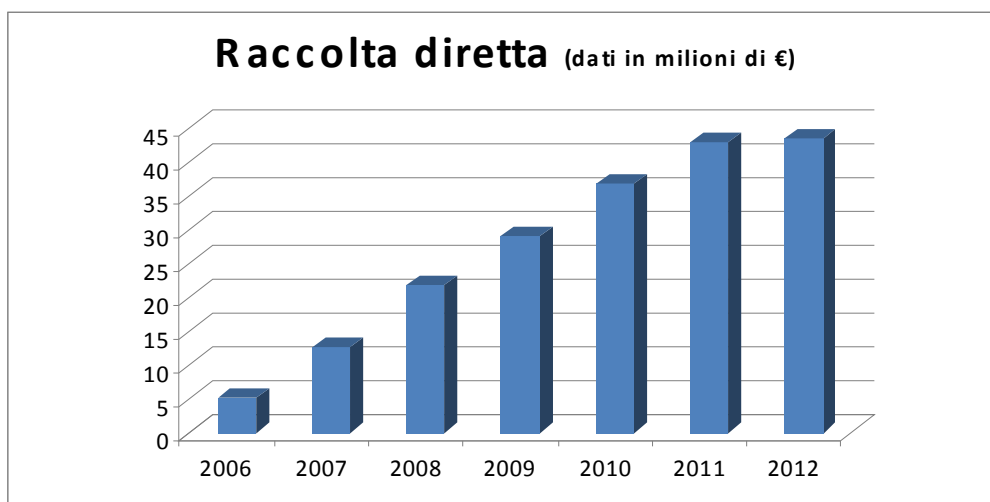
La raccolta diretta della Banca, comprese le operazioni di pronti contro termine, ha raggiunto la cifra di Euro 43.444.726 contro Euro 42.955.207 del 2011. L'incremento è stato di Euro 489.519, pari all'1,14%.

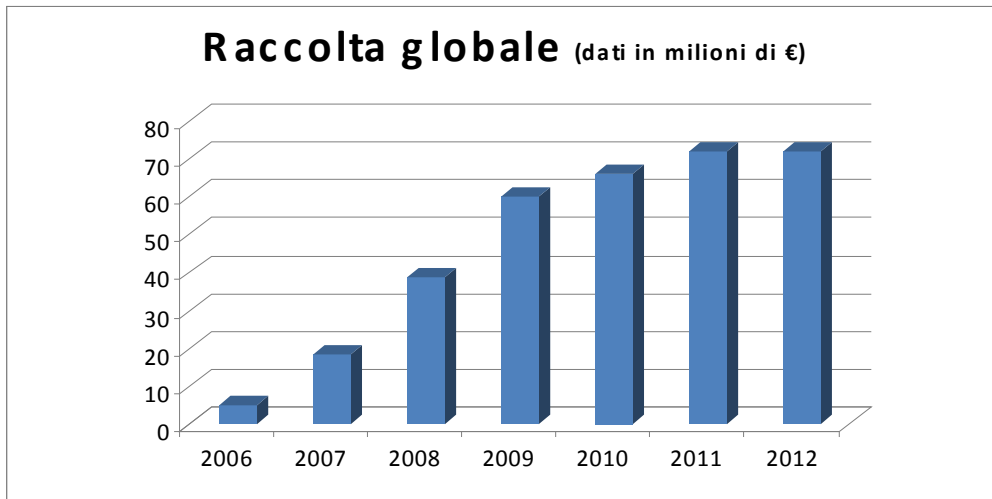
Nella provincia di Catania, al 30/09/2012, la raccolta Bancaria e postale ha evidenziato una crescita dello 0,76% rispetto al 31/12/2011.

La raccolta indiretta si è attestata su Euro 28.431.560, in decremento, rispetto al 2011, di Euro 727.740 pari al 2,50%.

La raccolta complessiva è passata, quindi, da Euro 72.114.507 a Euro 71.876.286 con un decremento di Euro 238.221, pari allo 0,33%.

Raccolta Diretta	2012	Comp.%	2011	Comp%	Var. ass.	Var.%
Depositi a risparmio	9.763.450	22,47	11.398.922	26,54	-1.635.472	-14,35
Conti correnti clientela	31.396.475	72,27	29.206.394	67,99	5.539.113	7,50
Pronti contro termine	372.701	0,86	490.960	1,14	-118.259	-24,09
Certificati di dep.	1.150.865	2,65	1.483.421	3,45	-332.557	-22,42
Obbligazioni	761.235	1,75	375.509	0,88	385.726	102,72
Totale	43.444.726	100,00	42.955.207	100,00	489.519	1,14
Raccolta globale	2012	Comp.%	2011	Comp%	Var. ass.	Var.%
Raccolta diretta	43.444.726	60,44	42.955.207	59,56	489.519	1,14
Raccolta indiretta	28.431.560	39,56	29.159.300	40,44	-727.740	-2,50
Totale	71.876.286	100,00	72.114.507	100,00	-238.221	-0,33





IMPIEGHI

Come già fatto presente nelle pagine precedenti la Banca, nel periodo dal 24 ottobre al 24 dicembre 2012, è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, dalle cui risultanze, riferite al 30 settembre 2012, in materia di rischio sul credito è emerso, rispetto alle evidenze aziendali a quella data, un incremento delle sofferenze di Euro 3.728 mila (da incaglio a sofferenza Euro 551 mila, da normale a sofferenze Euro 3.177 mila), delle partite incagliate di Euro 2.406 mila, delle previsioni di perdite di Euro 3.611 mila ed un patrimonio di vigilanza rettificato di Euro 3.800 mila.

Le valutazioni della banca, per fatti oggettivi sopravvenuti nel corso dell'ispezione e del primo trimestre dell'anno in corso, hanno portato ad un allineamento parziale sia nella classificazione, sia nelle rettifiche di valore.

Alla fine dell'esercizio l'entità degli impieghi, nei confronti della clientela ordinaria, al valore nominale, si è attestata su Euro 38.599.642 con una crescita, rispetto al 31/12/2011, di Euro 4.031.004, pari all'11,66%.

A causa del lungo ciclo economico negativo, le sofferenze già dall'inizio del 2012 avevano incominciato a subire incrementi culminati nell'importo di Euro 5.292.786 in incremento, rispetto al 31/12/2011, di Euro 3.427.342 pari al 183,73%. Il predetto importo di Euro 5.292.786 si eleva a Euro 7.213.807 per effetto del parziale allineamento, per i citati fatti oggettivi sopraggiunti, alle risultanze ispettive della Banca d'Italia.

L'andamento del comparto della provincia di Catania, al settembre 2012, mette in evidenza, rispetto al 31 dicembre 2011, una diminuzione degli impieghi dell'1,32% (da Euro 15.748 milioni a Euro 15.539 milioni), mentre l'andamento delle sofferenze (utilizzato netto) mette in evidenza una crescita della percentuale delle stesse sugli impieghi totali della provincia dall'8,64% al 10,27%.

Le partite anomale (al 31/12/2012 Euro 12.100.129 al netto dei fondi rettificativi), in conseguenza della classificazione sopra descritta ammontavano complessivamente, al valore nominale, a Euro 15.290.882 (di cui **Euro 9.149.762** pari al 59,84% garantiti da ipoteche) e sono pari al 39,65% (nel 2011 il 16,50%) del totale dei crediti al valore nominale e sono rappresentate da:

1. sofferenze Euro 7.213.807 la cifra comprende:
 - Euro 1.696.487, già oggetto di incaglio al dicembre 2012, in corso di contabilizzazione a sofferenza;
 - Euro 224.813 contabilizzate a sofferenza dopo il 31/12/2012.

Del predetto ammontare delle sofferenze l'importo di Euro 6.719.586 rappresenta il capitale e Euro 494.221 gli interessi.

L'incidenza percentuale delle sofferenze lorde sugli impieghi al valore nominale è pari al 18,69% (nel 2011 era stata il 5,40%). Tale incidenza scende al 12,12% se si considerano le sofferenze totali nette (**Euro 4.329 mila**) in rapporto agli impieghi netti (Euro 35.715 mila). Dell'ammontare delle sofferenze lorde in sorte capitale, l'importo di **Euro 3.958.417**, pari al 54,87% delle sofferenze lorde stesse, è garantito da ipoteche su immobili a cui è da aggiungere una cessione del credito vantato verso il GSE – Gestore Servizi Energetici fino a Euro 257.600.

2. incagli, seguiti per la sistemazione, Euro 5.767.223, di questi, **Euro 4.096.325** pari al 71,03% del totale incagli sono garantiti da ipoteche;
3. crediti sconfinati garantiti da immobili Euro 1.095.020;
4. crediti sconfinati da oltre 90 giorni Euro 1.214.832.

La determinazione della parte garantita da immobili è stata effettuata considerando per i mutui l'importo residuo e per le aperture di credito i saldi dei conti ipotecari. Questa circostanza potrebbe comportare la determinazione di un importo garantito escutibile più basso.

Nella Nota Integrativa (Parte E – Tabella A.3.2) sono rappresentate le garanzie reali sulle esposizioni per cassa al netto dei dubbi esiti.

Sui crediti sono state operate nell'esercizio svalutazioni per Euro 2.408.468 e registrate perdite per Euro 28.298, quindi in totale rettifiche per Euro 2.436.766 (che al netto delle riprese di valore per Euro 101.200 si riducono a Euro 2.335.566). Dell'importo di Euro 2.335.566, Euro 751.767 riguardano accantonamenti da valutazione, Euro 1.579.151 accantonamenti per attualizzazione ed Euro 77.549 accantonamenti a fronte dei crediti in bonis.

I fondi svalutazione crediti, in totale, ammontano ad Euro 3.412.569 e sono comprensivi di Euro 494.221 relativi agli interessi di mora sulle sofferenze e di Euro 221.816 a fronte dei crediti in bonis. Del totale dei fondi quelli per attualizzazione ammontano ad Euro 1.562.104 (questo importo, negli anni successivi, può gradualmente diventare "riprese di valore" con effetto positivo in conto economico man mano che si avvicina l'epoca di presunto incasso dei crediti ai quali gli stessi fondi si riferiscono).

A fronte dei crediti in bonis sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti per Euro 77.549 che, in uno agli accantonamenti degli anni precedenti, elevano il fondo svalutazione per crediti in bonis ad Euro 221.816.

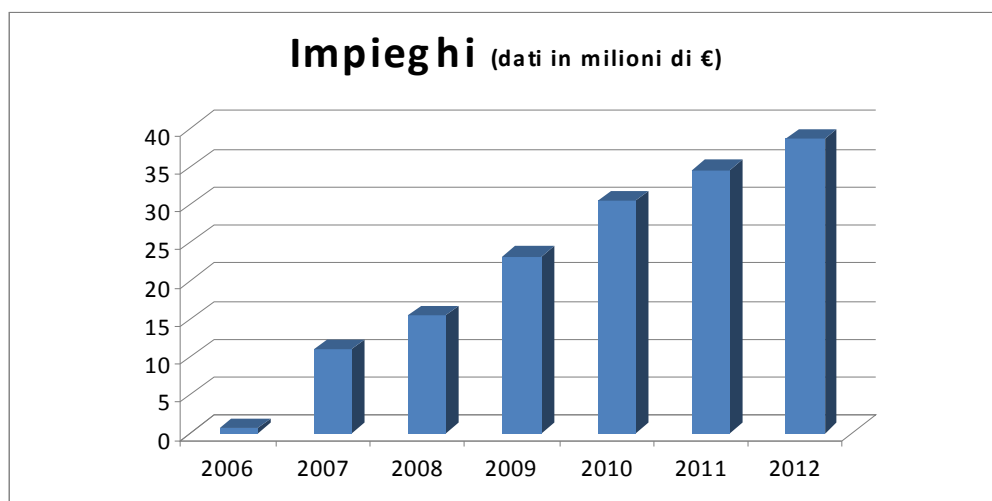
Ai fini della congruità degli accantonamenti occorre considerare che gli impieghi, al netto delle partite anomale, di Euro 23.308.760 includono crediti con garanzia reale per Euro 12.379.647 pari al 53,11% dei predetti crediti al valore nominale:

- Euro. 9.644.782 pari al 41,37% degli impieghi al netto degli anomali sono rappresentati da mutui ipotecari;
- fra gli utilizzi in conto corrente non anomali esistono crediti ipotecari utilizzati per Euro 2.734.865 pari all'11,73% del predetto importo di Euro 23.308.760.

Il dettaglio per forma tecnica è di seguito rappresentato:

Crediti vs clientela <i>(al valore nominale)</i>	2012	Comp. %	2011	Comp. %	Variatz. Ass.	Var.%
Conti correnti ordinari	19.797.228	51,29	18.170.699	52,56	1.626.529	8,95
Conti anticipi	886.747	2,30	1.503.176	4,35	-616.429	-41,01
Portafoglio sconto	73.017	0,19	46.306	0,13	26.711	57,68
Altri crediti	-	-	10.278	0,03	-10.278	-100,00
Mutui ipotecari	11.200.549	29,02	11.594.405	33,54	-393.856	-3,40
Mutui chirografari	188.707	0,49	220.804	0,64	-32.097	-14,54
Prestiti personali	1.160.608	3,01	1.157.526	3,35	3.082	0,27
Sofferenze	5.292.786	13,71	1.865.444	5,40	3.427.342	183,73
Totale	38.599.642	100,00	34.568.638	100,00	4.031.004	11,66

Alla data del 31 dicembre 2012, inoltre, la Banca aveva rilasciato garanzie nell'interesse della clientela ordinaria, a garanzia di obbligazioni contrattuali della stessa, per Euro 514.493, di cui garantite da denaro per Euro 170.113.



ATTIVITA' IN TITOLI E TESORERIA

La Banca in atto risulta autorizzata allo svolgimento delle seguenti attività:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

L'attività nei confronti dei clienti ha riguardato la gestione della raccolta indiretta che, al 31 dicembre 2012, ammontava a Euro 28.431.560 in decremento, rispetto al 31 dicembre 2011, di Euro 727.740, pari al 2,50%.

La liquidità della Banca ha trovato allocazione in depositi interbancari presso l'ICBPI e la Banca d'Italia, in CCT e BTP, per ammontari che di volta in volta hanno dovuto tenere presente, da un lato, l'andamento della raccolta e, dall'altro, le esigenze di erogazione dei crediti accordati alla clientela.

I livelli di liquidità, nel corso dell'esercizio, sono stati mantenuti significativi in conseguenza della necessaria prudenza richiesta dalla crisi e dall'assenza di crescita della raccolta bancaria nel sistema.

Fra i tassi interbancari l'Euribor a tre mesi, in media, ha oscillato dall'1,457% di dicembre 2011 all'1,261% di gennaio 2012, allo 0,889% di marzo, allo 0,669% di giugno, allo 0,256% di settembre, allo 0,189% di dicembre 2012.

In conseguenza degli elevati livelli di liquidità che la Banca ha dovuto detenere in interbancario e dell'andamento dei tassi di interesse, i risultati economici conseguiti nel comparto sono stati, con riguardo agli interessi su titoli, Euro 448.632, e, con riguardo agli interessi sull'interbancario, Euro 10.736 per gli interessi attivi e Euro 40.472 per gli interessi passivi. In totale, Euro 418.896 in incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 134.787.

I proventi per i servizi di investimento forniti alla clientela sono ammontati a Euro 46.820 contro Euro 49.053 dell'anno precedente.

Il risultato della gestione dei titoli di proprietà ha prodotto:

- utili di negoziazione per Euro 1.117.272, di cui Euro 810.414 a recupero delle minusvalenze dell'anno precedente;
- plusvalenze da valutazione per Euro 32.023.

Il risultato dell'anno precedente era stato di euro 24.901.

In conclusione, l'area Titoli e Tesoreria ha prodotto un risultato lordo positivo di Euro 1.615.011 (contro Euro 523.629 negativo dell'anno precedente).

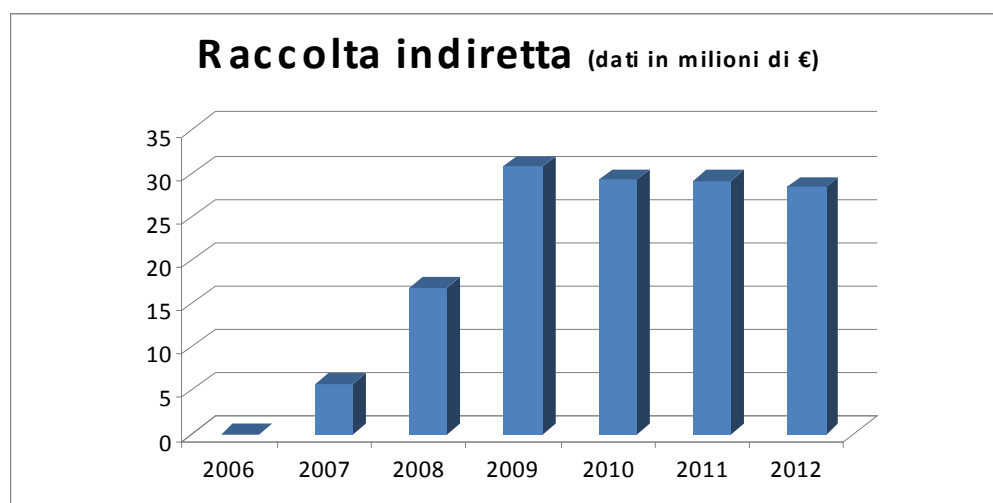
Si evidenzia che la banca, in corso d'anno, sulla base di una delibera del Consiglio di amministrazione, ha effettuato un trasferimento di titoli dello stato dal portafoglio di negoziazione al portafoglio AFS per un valore contabile di Euro 7.884 mila con un effetto positivo a conto economico di Euro 571mila (cfr. le tabelle nella nota integrativa).

Si segnala che nell'esercizio 2012 la Banca ha partecipato all'asta delle operazioni di rifinanziamento della BCE, al tasso fisso dell'1% e per la durata di 36 mesi, per un ammontare di Euro 4.000.000 costituendo in garanzia Certificati di Credito del tesoro, inoltre nel corso dell'anno la banca ha partecipato alle aste B.C.E. da ultimo per Euro 2.000.000.

L'attività in titoli con la clientela ha consentito di realizzare la raccolta indiretta sotto indicata, pari al 39,56% di quella complessiva.

Raccolta globale	2012	Comp.%	2011	Comp%	Var. ass.	Var.%
Raccolta diretta	43.444.726	60,44	42.955.207	59,56	489.519	1,14
Raccolta indiretta	28.431.560	39,56	29.159.300	40,44	-727.740	-2,50
Totale	71.876.286	100,00	72.114.507	100,00	-238.221	-0,33

I dati della raccolta indiretta sono espressi al valore nominale per i titoli obbligazionari e ai prezzi di mercato per le azioni, fondi comuni di investimento e ETF.



ATTIVITA' CON L'ESTERO

Le procedure bancarie connesse con l'area estero non sono state ancora completate, e, pertanto, il servizio non è ancora completamente disponibile per la clientela.

Nell'esercizio è stata, comunque, consentita la gestione di titoli esteri, trasferiti alla Banca da clienti che hanno avviato rapporti, l'effettuazione di alcuni bonifici da e verso l'estero, mediante la collaborazione dell'Istpopolbank, e il rilascio di garanzie a favore di non residenti nell'interesse di imprese commerciali nostre affidate.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per la gestione delle operazioni con soggetti collegati è stato approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, apposito regolamento come previsto dalla normativa.

I rapporti con le parti correlate, sono stati individuati con riferimento a quanto disposto dal predetto regolamento delle operazioni con soggetti collegati, adottato dalla Banca in relazione a quanto previsto dall'art. 2391 *bis* del codice civile, dal regolamento sulle parti correlate adottato dalla Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla vigente normativa di Banca d'Italia.

Detti rapporti, alla data di bilancio, erano pari al 6,49% della raccolta diretta, al 4,07% di quella indiretta, al netto delle azioni emesse dalla Banca, e al 6,87% degli impieghi al valore nominale.

I rapporti con le parti correlate sono regolati a condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati alle condizioni previste per il personale dipendente.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione di profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Nella nota integrativa “parte H – Operazioni con parti correlate” queste ultime sono definite ed individuate evidenziando i rapporti intercorrenti con le medesime.

Si rileva che, nel corso del 2012 non sono state effettuate operazioni considerate “di maggiore rilevanza” ai sensi della normativa di vigilanza e della normativa Consob.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

La struttura organizzativa, nel complesso, è rimasta invariata rispetto a quanto segnalato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Nel corso del corrente esercizio abbiamo provveduto ad adeguare la Banca fra l'altro sulle seguenti materie:

- Adeguamento alle norme emanate nel 2012 in tema di trasparenza bancaria;
- Implementazione procedura WL in merito ai controlli su bonifici con IBAN potenzialmente fraudolenti;
- Implementazione nuove funzionalità della procedura antiriciclaggio e adeguamento della stessa alle norme emanate nel corso del 2012;
- Adeguamento della procedura relativa ai rapporti oggetto di segnalazione al fondo unico giustizia alle norme emanate nel corso del 2012;
- Implementazione nuove funzionalità in tema di controlli formali del TEG effettuati in fase di emissione di documenti contrattuali;
- Implementazione nuova procedura di gestione del personale;
- Adeguamento alle norme della legge 24 marzo 2012, n. 27 "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";
- Adeguamento alle norme del decreto legge 6 dicembre 2012, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- Adeguamento al provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 recante "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo".

Circa lo sviluppo dei servizi, nel corso del 2012:

- abbiamo aggiornato la gamma dei certificati di deposito;
- nel mese di settembre è stato attivato il nuovo prodotto "Conto deposito vincolato a partite";
- è stata implementata la procedura delle carte di debito con la produzione di carte bancomat non nominative in consegna nel corso del 2013.

LE RISORSE UMANE

Nel 2012 il numero dei dipendenti, pari a 14, è rimasto invariato nel totale, rispetto al 31 dicembre del 2011. Ha subito delle modifiche nella composizione; ciò in quanto, nel corso dell'esercizio 2012 è stato assunto un quadro direttivo nella prospettiva del pensionamento di altro quadro direttivo avvenuto nell'anno 2013. Si segnala, inoltre, che nel 2013 è stato assunto un nuovo impiegato di primo livello.

Si segnala ancora che nel corso dell'anno è stata effettuata la seguente formazione:

- assicurazioni, limitatamente al personale adibito al servizio;
- corso per il rappresentante dei lavoratori sulla sicurezza;
- corso sulla sicurezza per alcuni dipendenti;
- “Percorso professionalizzante per la Funzione Antiriciclaggio” per il responsabile della funzione;
- sulla privacy, per tutto il personale con docenti dell'ABI;
- sulla trasparenza Bancaria, per tutto il personale con docenti dell'ABI;
- sull'antiriciclaggio, per tutto il personale con docenti dell'ABI;
- corso sulla gestione delle banconote e monete in euro per alcuni dipendenti;
- corso sul processo di budgeting in banca per due dipendenti;
- corso sulla fiscalità dell'impresa bancaria per due dipendenti.
- a gennaio 2013 è stato infine tenuto da docenti ABI a tutto il personale il corso “Le regole di condotta sui servizi di investimento”.

Il personale inoltre è stato costantemente impegnato nella manutenzione delle procedure informatiche anche con formazione presso il CSE, centro di elaborazione dati a cui è affidata la gestione dei servizi informatici aziendali.

LA GESTIONE DEI RISCHI

I principali rischi incombenti sull'attività bancaria, per i quali la normativa prevede che siano fornite informazioni nella nota integrativa, riguardano:

- Il Rischio di credito;
- I Rischi di mercato:
 1. di tasso di interesse
 2. di prezzo
 3. di cambio
- Il Rischio di liquidità
- I Rischi operativi

I dati al 31 dicembre 2012 non evidenziano rischi di mercato e di liquidità particolari, ma va segnalata la volatilità dei corsi relativi ai titoli di stato.

Con riferimento ai rischi di mercato e di liquidità, la Banca nell'esercizio ha effettuato impieghi in titoli di Stato (CCT e BTP) e nell'interbancario.

Gli impieghi in interbancario sono stati effettuati in misura tale da tenere presente:

- gli importi dei fidi accordati alla clientela ordinaria, al fine di gestire prontamente e rapidamente eventuali richieste di erogazione;
- la concorrenza sul mercato della raccolta accentuatasi significativamente.

L'interbancario in massima parte è stato depositato presso l'ICBPI.

Si ricorda che nell'anno 2011 è stato approvato il regolamento sulla gestione del rischio di liquidità.

I rischi di tasso di interesse sono relativi alle operazioni a tasso fisso con la clientela (in massima parte mutui) e a impieghi in Buoni Poliennali del Tesoro (BTP).

Più in particolare, gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione, volti alla gestione del portafoglio titoli di proprietà, sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di una politica ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce nella gestione di un portafoglio di titoli dello stato italiano connotato in genere e in parte da una *duration* contenuta.

Con riferimento al rischio di credito, il controllo è attuato con un ben definito iter nella fase istruttoria e con la sorveglianza delle relazioni attraverso la rilevazione di anomalie con procedure informatiche.

La riclassificazione dei dati forniti dai clienti (bilanci o inventari di beni) permette di disporre di informazioni e indicatori di natura patrimoniale, finanziaria e reddituale utilizzate nel processo di affidabilità.

La Banca ha varato a suo tempo la procedura di pratica elettronica di fido che consente una migliore gestione delle informazioni che concorrono al processo di affidabilità e:

- una procedura di monitoraggio e controllo del rischio di credito cui è associato un sistema di *scoring* determinato anche sulla base dell'analisi dei flussi di ritorno della centrale rischi;
- una procedura per la segnalazione dei pregiudizievoli di conservatoria, camerali, di tribunale e dei protesti.

Il sistema delle deleghe in materia di erogazione del credito è sempre articolato su tre livelli (Preposti, Direttore Generale e Consiglio di amministrazione) con lo scopo di garantire sane e prudenti regole di erogazione e gestione.

Nel processo dei fidi la Banca si avvale anche della base dati della centrale dei rischi di CRIF e della centrale dei rischi di Banca d'Italia.

PROCESSO ICAAP

Alla data di approvazione del bilancio (28 marzo 2013 e successive prosecuzioni) la Banca non ha ancora provveduto, in quanto in elaborazione, ad approvare il Resoconto del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) comprendente il modello di governo del processo stesso e la relativa mappatura dei rischi, al fine di valutare l'adeguatezza del capitale della Banca in rapporto alle varie tipologie di rischi che, con riferimento al processo, attengono al:

- Rischio di credito comprendente anche quello di controparte;
- Rischio di mercato;
 1. di tasso di interesse;
 2. di prezzo;
 3. di cambio.
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio derivante da cartolarizzazioni;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto della Banca, al 31 dicembre 2012, era pari a 6.810.541, ed era così costituito:

- dal capitale sociale pari ad Euro 9.317.500 (in aumento di Euro 249.000, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza dell'accoglimento di nuovi soci e di incremento delle quote di soci esistenti, autorizzato dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2012);
- dal sovrapprezzo azioni per Euro 7.750;
- dalla riserva da Comitato promotore;
- dalla riserva da valutazione positiva del portafoglio AFS, per Euro 53.888 (al netto del relativo effetto fiscale);
- dalle perdite, portate a nuovo, degli esercizi precedenti per Euro 2.672.950.

Pertanto, il patrimonio netto sopra indicato, di Euro 6.810.541, per effetto della perdita dell'esercizio 2012 (Euro 839.736) si decrementa sino a Euro 5.970.805, inferiore al limite di Euro 6.300.000 previsto per le banche popolari per l'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della circolare di Banca d'Italia 229/99, titolo 1, capitolo 1, sessione II.

Il patrimonio di Vigilanza, al 31 dicembre 2012, si è attestato a Euro 5.916.904 le attività di rischio ponderate nette, alla data di bilancio, ammontavano a Euro 33.839.106; pertanto, considerato il requisito prudenziale dell'8% e gli altri requisiti patrimoniali del primo pilastro di Basilea 2 (per un totale di Euro 3.153.707), l'eccedenza di capitale è di Euro 2.763.197.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Banca operazioni aventi ad oggetto le azioni della stessa ad eccezione dell'aumento di capitale ordinario sopra citato.

CONTO ECONOMICO

Passando all'esame del conto economico dell'esercizio si fa presente quanto segue:

nei primi nove mesi dell'esercizio 2012, così come messo in evidenza dalle relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi Bancari, si è constatato:

- una contrazione del margine di interesse;
- una riduzione delle commissioni nette;
- una crescita del margine di intermediazione di 1,6% in quanto la riduzione del margine di interesse e delle commissioni nette è stata più che compensata dal risultato della negoziazione titoli conseguito prevalentemente nel primo trimestre;
- una crescita del risultato di gestione del 7,7% anche grazie alla riduzione dei costi operativi;

Il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici infatti le rettifiche di valore sui crediti sono cresciute del 26%.

Per la valutazione dell'andamento economico della Banca, presentiamo il seguente prospetto:

Conto economico riclassificato				
Valori progressivi in migliaia di Euro	31/12/12	31/12/11	Var. ass.12/11	Var. % 12/11
Interessi attivi e proventi assimilati	3.232.118	2.931.479	300.639	10,26%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 853.313	- 491.825	361.488	73,50%
MARGINE DI INTERESSE	2.378.805	2.439.654	- 60.849	-2,49%
Utile/perdita da negoziazione e realizzo titoli	1.117.273	24.901	1.092.372	4386,86%
Commissioni nette	673.912	673.492	420	0,06%
Altri proventi/oneri di gestione	242.963	205.393	37.570	18,29%
RICAVI TOTALI	4.412.953	3.343.440	1.069.513	31,99%
Spese per il personale	- 1.401.267	- 1.363.654	37.613	2,76%
Altre spese amministrative	- 1.296.902	- 1.236.562	60.340	4,88%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	- 2.698.169	- 2.600.216	97.953	3,77%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-	- 578	578	***
RISULTATO DI GESTIONE	1.714.784	742.646	972.138	130,90%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 96.912	- 99.127	2.214	-2,23%
Rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento crediti	- 2.335.566	- 222.742	2.112.824	948,55%
Plus/Minus da fair value	32.023	- 881.692	913.715	1036,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 685.671	- 460.915	224.756	48,76%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 154.065	65.108	219.173	-336,63%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 839.736	- 395.807	443.929	112,16%

Nel dettaglio, la Banca ha realizzato nell'esercizio 2012 un risultato di gestione di Euro 1.714.784 (nel 2011 Euro 742.646) destinato alla copertura:

- degli ammortamenti (rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali), per Euro 96.912;
- degli accantonamenti su crediti per attualizzazione, per Euro 1.579.152;
- degli accantonamenti generici sui crediti in bonis, per Euro 77.549;

- delle perdite su crediti, per Euro 28.298;
- degli accantonamenti da valutazione sui crediti, per Euro 751.767;
- delle imposte, per Euro 154.065.

Pertanto, il risultato netto evidenzia una perdita di Euro 839.736.

Più in dettaglio, nell'esercizio 2012 i ricavi complessivi sono cresciuti di Euro 1.069.513, pari al 31,99% e si sono attestati su un totale complessivo di Euro 4.412.953 contro Euro 3.343.440 dell'esercizio precedente. I suddetti ricavi derivano da:

- interessi attivi per euro 3.232.118, cresciuti di Euro 300.639, pari al 10,26% (nell'esercizio 2011 gli interessi attivi erano stati pari ad Euro 2.931.479), gli interessi passivi sono stati Euro 853.313, in incremento di Euro 361.488 pari al 73,50%;
- commissioni nette per Euro 673.912, pressoché invariate rispetto al 2011 quando sono ammontate a Euro 673.492;
- proventi da negoziazione/cessione di titoli per Euro 1.117.273 (di cui Euro 810.414 a recupero di minusvalenze dell'esercizio precedente) contro Euro 24.901 del 2011;
- altri proventi/oneri di gestione per Euro 242.963 contro Euro 205.393 del 2011, cresciuti di Euro 37.570, pari al 18,29%.

Sommando ai suddetti ricavi, pari a Euro 4.412.952, le plusvalenze derivanti dalla valutazione dei titoli, per Euro 32.023 si perviene ad un importo di Euro 4.444.975 destinato alla copertura:

- dei costi operativi (Euro 2.698.169);
- delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (Euro 96.913);
- delle rettifiche di valore sui crediti (Euro 2.335.566).

Passando all'esame dei margini si evidenzia quanto segue.

Il margine di interesse, pari a Euro 2.378.805, è diminuito di Euro 60.849 pari al 2,49% (nel 2011 era stato di Euro 2.439.654), e proviene dal saldo fra:

- interessi attivi per Euro 3.232.118 (da clientela ordinaria per Euro 2.772.749 e da titoli e tesoreria per Euro 459.369 (al netto di interessi passivi su banche si riduce a Euro 418.896). Gli interessi su titoli e tesoreria al netto sono in incremento, rispetto all'anno precedente, di Euro 134.787;
- e
- interessi passivi per Euro 853.313 contro Euro 491.825 del 2011.

Il margine di intermediazione si attesta su Euro 4.202.013 contro Euro 2.256.355 dell'esercizio precedente ed è cresciuto di Euro 1.945.658, pari al 86,23%.

Il margine di intermediazione, diminuito delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela ammontanti a Euro 2.335.566 (al netto di riprese di valore per Euro 101.200), porta a un margine finanziario di Euro 1.866.447 mentre nel 2011 era stato Euro 2.033.613, per cui risulta essere in diminuzione di Euro 167.166 pari all' 8,22%.

I costi operativi, dedotto il saldo fra proventi e oneri, sono ammontati a Euro 2.552.118 e sono aumentati di Euro 58.168, pari al 2,33%, in quanto nel 2011 detta voce ammontava a Euro 2.493.950.

Essi sono costituiti da:

- spese per il personale, per Euro 1.401.267, in aumento del 2,76% in conseguenza dell'assunzione di un quadro direttivo assunto nella prospettiva del pensionamento di altro quadro direttivo avvenuto nel 2013 (nel 2011 la voce era ammontata a Euro 1.363.654);
- altre spese amministrative, per Euro 1.296.902, in incremento di Euro 60.340 pari al 4,88% (nel 2011 la voce era ammontata a Euro 1.236.562). Per il dettaglio delle voci principali si rimanda all'apposito prospetto della nota integrativa;
- rettifiche di valore (ammortamenti) su attività materiali e immateriali, per Euro 96.912 (nel 2011 Euro 99.127).

Sommando al margine finanziario, pari a Euro 1.866.447, il saldo positivo fra proventi di gestione e oneri, per Euro 242.963 (nel 2011 Euro 205.393) si perviene ad un risultato di Euro 2.109.410 e, depurando detto risultato:

- dai costi, per Euro 2.698.169,
- dalle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, per Euro 96.112,

si perviene a una perdita della gestione corrente di Euro 685.671.

Per effetto del carico fiscale di Euro 154.065, da sommare alla predetta perdita di Euro 685.671, si perviene alla perdita d'esercizio di Euro 839.736.

Qualora si conteggiassero le imposte anticipate in questa fase si otterrebbe un saldo positivo -fra l'effetto *reversal* connesso alle imposte anticipate su perdite fiscali, iscritte in precedenti esercizi (Euro 422.493) e le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, a valere sull'eccedenza fiscale della svalutazione dei crediti (Euro 610.231) - di Euro 187.738 circa e, quindi, la perdita d'esercizio si sarebbe attestata ad Euro 651.998, con i conseguenti positivi riflessi anche sulla entità del patrimonio.

Si rinvia alla nota integrativa in merito alle considerazioni fatte dagli amministratori in ordine alle imposte anticipate.

Occorre, infine, sottolineare che per la determinazione della redditività complessiva della Banca, per l'esercizio 2012, occorre tenere in considerazione anche la plusvalenza rilevata sui titoli del portafoglio AFS (Euro 166.998) che, per rispetto delle regole contabili, viene imputata a patrimonio al netto del relativo effetto fiscale. Pertanto, il risultato finale d'esercizio, riportato dall'apposito prospetto della "redditività complessiva", evidenzia una perdita di Euro 727.964.

RENDICONTO FINANZIARIO

Nel corso dell'esercizio la liquidità netta generata nell'esercizio è stata di Euro 5.147.989.

In particolare:

- la gestione operativa ha generato liquidità per Euro 1.713.958;
- lo sbilancio fra attività e passività finanziarie ha generato liquidità per Euro 3.196.986, determinando un saldo positivo dell'attività operativa di euro 4.887.034.

L'attività di investimento, infine, ha richiesto un contributo di liquidità di Euro 11.955, determinato dall'acquisto di attività materiali.

L'attività di provvista ha generato liquidità per Euro 249.000 a seguito dell'emissione di nuove azioni.

CRITERI NELL'ATTIVITA' MUTUALISTICA

Lo Statuto della Banca all'art. 2 recita:

“Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società, in sintonia con le finalità peculiari di una Banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative, e inoltre, di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci e alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.”

In presenza di gestioni economiche positive era previsto lo sviluppo di programmi di ulteriore attenzione verso il comparto sociale e l'ambiente economico di riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile si rappresenta che:

- la Banca non ha svolto nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo;
- non sono presenti società controllate, collegate, controllanti o sottoposte a comune controllo di quest'ultime;
- nel corso dell'esercizio non sono avvenute operazioni aventi natura atipica e/o inusuale;
- per quanto concerne l'informativa sui rischi si rinvia ad apposita sezione della nota integrativa e all'apposito punto di questa relazione.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2013 e successive prosecuzioni, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Come già in parte rappresentato nel paragrafo "Ispezione della Banca d'Italia" nella parte iniziale della presente relazione sulla gestione:

- la Banca nel periodo dal 24 ottobre al 24 dicembre 2012 è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia chiusosi con un giudizio "prevalentemente sfavorevole".
- A seguito di tale accertamento la Banca d'Italia ha emesso in data 26 febbraio 2013, notificato alla banca in data 4 marzo 2013, un provvedimento nel quale ha, in sintesi, rilevato:
 - la presenza di alcune criticità gestionali;
 - un'elevata esposizione al rischio creditizio;
 - una capacità di reddito strutturalmente debole e gravata da elevati costi di struttura;
 - la scarsa dotazione patrimoniale conseguente alle perdite consuntivate negli anni nonché alla difficoltà di dotare la Banca di nuove risorse patrimoniali che hanno portato il patrimonio di vigilanza ad un livello inferiore alla soglia minima per l'autorizzazione all'attività bancaria.
- Nell'ambito dello stesso accertamento sono state identificate una serie di posizioni di credito che presentavano rischi di deterioramento tali da necessitare, secondo l'Organo di vigilanza, una diversa classificazione e valutazione, anche alla luce delle garanzie nel tempo assunte dalla Banca a presidio delle stesse.
- A fronte di tale provvedimento la banca ha presentato in data 3 aprile 2013 le proprie controdeduzioni. Con riferimento alle ipotesi di classificazione e di rettifica avanzate dall'Organo di Vigilanza sulle posizioni di credito sopracitate, pur condividendo gli elementi di prudenza sottostanti le analisi svolte dagli ispettori, si è ritenuto di accogliere solo una parte delle indicazioni di Banca d'Italia già nel bilancio al 31 dicembre 2012. Si è ritenuto infatti di dover tener conto anche dei fatti successivi manifestatisi nel corso del primo trimestre 2013 nonché delle ulteriori obiettive evidenze disponibili. Tali considerazioni sono state oggetto di rappresentazione alla Banca d'Italia nell'ambito delle sopracitate controdeduzioni.

L'Organo di Vigilanza ritiene che le criticità riscontrate denotano l'impossibilità della banca di poter restare autonomamente sul mercato e quindi, dopo aver imposto la restrizione all'attività creditizia ai sensi dell'art. 53, comma 3, lettera d) del TUB, ha invitato gli amministratori della banca ad attivarsi per la ricerca di un partner bancario di adeguato standing con il quale aggregarsi, al fine della tutela del maggiore interesse del mercato e dei depositanti.

Pertanto, il consiglio di amministrazione, preso atto di quanto disposto dalla Banca d'Italia, con verbale del 19 marzo 2013, notificato all'Organo di Vigilanza, ha deliberato:

1) - di avviare un processo di aggregazione con altro Istituto di credito di adeguato standing, conferendo all'uopo al Presidente del Consiglio di amministrazione il mandato per le opportune trattative, della cui evoluzione il Consiglio di amministrazione dovrà essere costantemente informato;

2) - nell'ambito delle trattative di cui sopra, di avviare la predisposizione di un progetto di fusione, che previo esame del Consiglio, dovrà essere inviato per l'autorizzazione della Banca d'Italia entro il giorno 3 maggio 2013 – termine fissato dall'Organo di Vigilanza - da sottoporre successivamente all'esame della Assemblea dei soci.

Alla data (28 marzo 2013 e successive prosecuzioni) dell'approvazione di questo documento la banca, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha avviato, con un primario istituto di credito contatti, attualmente in stato avanzato, ma a fronte dei quali non si dispone ancora di una lettera d'intenti vincolante.

Pertanto sussistono, al momento, delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, con particolare riferimento:

- all'effettiva realizzazione della citata operazione di aggregazione,
- alle modalità e le tempistiche con cui tale operazione potrà realizzarsi,
- agli sviluppi successivi alla stessa operazione, e le conseguenze di una eventuale mancata realizzazione dell'operazione di aggregazione nei termini indicati dalla Banca d'Italia.

Pur in presenza di tali incertezze siamo confidenti nel buon esito delle predette trattative e riteniamo ragionevole che queste possano essere finalizzate entro i termini indicati dalla Banca d'Italia. Pertanto avendo la ragionevole aspettativa che la Società potrà continuare la sua esistenza operativa nonché il suo business bancario in aggregazione ad un istituto di maggiori dimensioni, il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto di continuità aziendale.

E' opportuno inoltre precisare che nell'impossibilità di conoscere le azioni che verranno poste in essere successivamente all'operazione di aggregazione sopracitata o che verranno poste in essere nel caso in cui la stessa non si realizzasse entro la data del 3 maggio 2013, non siamo stati in grado, anche in considerazione delle prescrizioni all'erogazione creditizia fatte dall'Organo di Vigilanza, di redigere piani aziendali di medio periodo che illustrino le possibili azioni ed iniziative da intraprendere al fine di supportare la capacità della Società di operare in continuità operativa, ed in condizioni di equilibrio economico, nonché con dotazioni patrimoniali in grado di consentire la prosecuzione dell'esercizio della funzione bancaria. Analogamente, nelle more della definizione del possibile accordo di cui in parola, non abbiamo ritenuto di predisporre ad oggi un budget economico e finanziario, relativo almeno ai successivi dodici mesi, ed una situazione contabile intermedia successiva al 31 dicembre 2012, che evidenzi la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca ad una data recente.

Signori Soci,

il bilancio che Vi sottoponiamo è assoggettato a revisione legale dalla società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come indicato nell'apposita relazione di revisione allegata. Esso, si sostanzia nel seguente:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo		Euro 57.483.254
Passività	Euro 50.672.713	
Capitale	Euro 9.317.500	
Sovrapprezzi di emissione	Euro 7.750	
Riserve	Euro (2.568.597)	
Riserve da valutazione	Euro 53.888	
Totale passivo		Euro 56.643.518
Perdita d'esercizio		Euro (839.736)

In conformità a quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto sociale, Vi invitiamo ad approvarlo nei suoi elementi patrimoniali ed economici in uno alla proposta di rinvio all'esercizio successivo della perdita dell'esercizio, di Euro 839.736.

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Se la nostra proposta di rinvio della perdita al futuro esercizio verrà da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione:

Capitale n. 1.813.700 azioni di nominali Euro 5 cadauna	Euro 9.317.500
Sovrapprezzo di emissione	Euro 7.750
Perdite d'esercizio	Euro (839.736)
Riserve	Euro (2.568.597)
Riserve da valutazione	Euro 53.888
Patrimonio	Euro 5.970.805.

Tale risultato ha prodotto quanto previsto dall'art. 2446 del Codice Civile.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2012, l'Amministrazione invita l'Assemblea ad assumere, letta la relazione del Collegio Sindacale, la seguente deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare dell'Etna, oggi riunita, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2012 e la proposta di rinvio all'esercizio successivo della perdita dell'esercizio, di Euro 839.766; preso atto della relazione dei Sindaci e di quella della Società di Revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, di prospetto della redditività complessiva, di rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa,

approva

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2012 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, di prospetto della redditività complessiva, di rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e connessa nota integrativa; bilancio che presenta una perdita di Euro 839.766.

Concludendo, rivolgiamo un vivo ringraziamento a tutti i Soci e ai Clienti per il consenso accordato.

Al Collegio Sindacale, va il nostro apprezzamento per la costante e proficua attività profusa a favore dell'Istituto con rigore e professionalità,

Ringraziamo tutto il personale della Banca per l'impegno dimostrato nello svolgimento dell'attività.

Un sentito ringraziamento va anche a quanti ci hanno assistito e consigliato; in particolare:

- al Direttore e ai funzionari della Banca d'Italia di Catania;
- all'Associazione Bancaria Italiana;
- all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Italiane;
- all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane;
- al C.S.E. di San Lazzaro di Savena;
- alla KPMG S.p.A;
- alla società DELOITTE ERS S.r.l.;
- a tutti gli Istituti di credito nostri Corrispondenti.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Notaio Filippo Azzia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 dicembre 2012

(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, secondo comma, c.c.)

Signori Soci,

Riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2012, il 7° dalla fondazione della banca, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

Stato Patrimoniale

Totale dell'Attivo		€.	57.483.254
Totale delle Passività	€.	51.512.449	
Capitale Sociale	€.	9.317.500	
Sovra prezzo di emissione	€.	7.750	
Riserve	€.	(2.568.597)	
Riserve da valutazione	€.	53.888	
Risultato d'Esercizio (Perdita)	€.	(839.736)	
Totale Passivo e Patrimonio netto		€.	57.483.254

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dall'Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle norme in vigore.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata dal Collegio in conformità a quanto prescritto dall'art. 2403 del codice civile e dall'art. 149 del Decreto legislativo 58/98. Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultima a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2012, messo a disposizione del Collegio subito dopo l'approvazione del CDA, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo. Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai criteri dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

L'impostazione data appare del tutto conforme agli schemi obbligatori previsti dalla vigente normativa specifica, con possibilità di riscontro di ciascuna voce con quella corrispondente del precedente esercizio, rendendosi per tale verso possibile una analisi comparativa.

In ordine all'attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificato che le operazioni con parti correlate sono state effettuate con scrupolo, in linea con il mercato e con tutte le cautele richieste dalla normativa in materia;

- per quanto concerne le procedure normative sono state rispettate, la documentazione a Vostra disposizione è completa ed esauriente nelle analisi ed informazioni; potete quindi procedere con serenità agli adempimenti di Vostra competenza;
- si evidenzia inoltre, che i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sottoscritti sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio e avendo sempre presente l'interesse della Banca;
- di aver vigilato, per quanto di ns. competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di funzione e dal responsabile del controllo interno, nonché con incontri con la Società di Revisione KPMG e informazioni acquisite dalla funzione di internal audit svolta dalla società "Deloitte ERS srl";
- di aver vigilato partecipando con assiduità a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla società;
- in merito all'assetto organizzativo della Banca, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, abbiamo verificato che non sono state presentate denunce *ex art.* 2408 c.c., così come non sono risultate omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Si segnala, inoltre, che la Banca nel periodo dal 24 ottobre 2012 al 24 dicembre 2012 è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia dalle cui risultanze, notificate in data 04/03/2013, è emersa la necessità di perseguire l'aggregazione della banca con "altro intermediario di adeguato standing".

Alla data dell'approvazione del bilancio da parte del CDA (28 marzo 2013 e successive prosecuzioni), la banca, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha avviato contatti con primario istituto di credito, ma alla data attuale non dispone ancora di una lettera d'intenti vincolante.

In riferimento all'esito ispettivo di Banca d'Italia, sono state presentate delle controdeduzioni in data 03 aprile 2013; in merito, sino al momento della redazione della presente relazione, non è ancora pervenuta alcuna risposta.

Inoltre la Banca in data 03/05/2013 ha presentato ricorso al TAR per il Lazio contro la Banca d'Italia per l'annullamento dei rilievi e osservazioni conseguenti alla fase ispettiva.

Il Bilancio al 31/12/2012 riflette le risultanze della contabilità ed evidenza, anche per l'effetto dell'attualizzazione dei crediti, un patrimonio netto di €. 5.970.805, inferiore al limite minimo previsto per le banche popolari, producendo per effetto delle perdite d'esercizio quanto previsto dall'art. 2446 del c.c..

La KPMG Spa revisore contabile della banca, nella sua relazione finale a cui si rimanda per maggiori dettagli, non ha espresso un giudizio sul bilancio d'esercizio e sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso, essendo venuti meno i presupposti della continuità aziendale.

Questo collegio, a conclusione della relazione, esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio, chiuso il 31/12/2012, così come formulato dal Consiglio di amministrazione, sia alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio conseguito.

In considerazione di quanto sopra, non ci resta che auspicare la Vostra approvazione del bilancio.

Nell'invitarVi a provvedere in merito, Vi ringraziamo della fiducia accordataci.

Bronte, 07/05/2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Caserta Alberto

Sindaco: Ciraldo Angelo Gabriele

Sindaco Nigro Giuseppe

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
Voci dell'attivo		12/2012		12/2011	
10.	Cassa e disponibilità liquide		5.547.980		399.991
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		408.788		8.345.218
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.650.199		504.676
60.	Crediti verso banche		4.770.382		4.797.483
70.	Crediti verso clientela		35.187.074		33.647.991
110.	Attività materiali		974.996		1.059.727
120.	Attività immateriali		13		239
130.	Attività fiscali		913.102		907.857
	a) correnti	49.967		5.148	
	b) anticipate	863.135		902.709	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	144.149		154.017	
150.	Altre attività		1.030.720		1.194.330
TOTALE DELL'ATTIVO			57.483.254		50.857.512

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2012		12/2011	
10.	Debiti verso banche		6.036.389		-
20.	Debiti verso clientela		41.532.627		41.096.276
30.	Titoli in circolazione		1.912.100		1.858.931
80.	Passività fiscali		185.056		397
	a) correnti	158.430		397	
	b) differite	26.626		-	
100.	Altre passività		1.620.551		1.255.358
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		225.726		197.681
130.	Riserve da valutazione		53.888		(57.884)
160.	Riserve		(2.568.597)		(2.172.790)
170.	Sovrapprezzi di emissione		7.750		6.850
180.	Capitale		9.317.500		9.068.500
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		(839.736)		(395.807)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			57.483.254		50.857.512

CONTO ECONOMICO					
Voci		12/2012		12/2011	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.232.118		2.931.479	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(853.313)		(491.825)	
30.	Margine di interesse		2.378.805		2.439.654
40.	Commissioni attive	712.561		706.826	
50.	Commissioni passive	(38.649)		(33.334)	
60.	Commissioni nette		673.912		673.492
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.149.296		(856.791)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-		-
120.	Margine di intermediazione		4.202.013		2.256.355
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(2.335.566)	(2.335.566)	(222.742)	(222.742)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		1.866.447		2.033.613
150.	Spese amministrative		(2.698.169)		(2.600.216)
	a) spese per il personale	(1.401.267)		(1.363.654)	
	b) altre spese amministrative	(1.296.902)		(1.236.562)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(96.686)		(98.878)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(226)		(249)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		242.963		205.393
200.	Costi operativi		(2.552.118)		(2.493.950)
240.	Utile (perdita) da cessione di investimenti		-		(578)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(685.671)		(460.915)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente		(154.065)		65.108
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(839.736)		(395.807)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		(839.736)		(395.807)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	12/2012	12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(839.736)	(395.807)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.772	(57.884)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	111.772	(57.884)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(727.964)	(453.691)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO												
	Esistenze al 31.12.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.12	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.12
Capitali:	9.068.500	-	-	-	249.000	-	-	-	-	-	-	9.317.500
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.850	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	7.750
Riserve:	(2.277.143)	(395.807)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.672.950)
a) di utili	104.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.353
b) altre	(57.884)	-	-	111.772	-	-	-	-	-	-	-	53.888
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (da detagliare)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(395.807)	395.807	-	-	-	-	-	-	-	-	(839.736)	(839.736)
Patrimonio netto	6.448.869	-	-	112.672	249.000	-	-	-	-	-	(839.736)	5.970.805

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	12/2012	12/2011
1. Gestione	1.713.958	613.640
- interessi attivi incassati (+)	3.595.668	2.765.728
- interessi passivi pagati (-)	(844.347)	(477.823)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	676.943	667.446
- spese per il personale (-)	(1.316.731)	(1.292.817)
- altri costi (-)	(1.123.541)	(1.256.008)
- altri ricavi (+)	762.661	282.407
- imposte e tasse (-)	(36.695)	(75.293)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.650.270)	(6.714.704)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.155.902	(4.121.269)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(584.947)
- crediti verso clientela	(4.031.005)	(3.995.385)
- crediti verso banche a vista	(134.275)	2.458.806
- crediti verso banche altri crediti	(53.587)	266.705
- altre attività	(546.195)	(738.614)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.847.256	5.821.456
- debiti verso banche: a vista	6.000.000	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	436.351	5.292.675
- titoli in circolazione	957.100	892.500
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(570.105)	(363.719)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.887.034	(279.608)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(11.955)	(157.441)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(11.955)	(157.441)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.955)	(157.441)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	249.000	75.350
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	249.000	75.350
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.147.989	(361.699)

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	12/2012	12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	399.991	761.690
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.147.989	(361.699)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.547.980	399.991

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2012, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre, esso è corredato dalla relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

1. **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Per tale aspetto si rinvia a quanto rappresentato dagli amministratori nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.
2. **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
3. **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

4. **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
5. **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
6. **Informativa comparativa.** Conformemente a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 1 le informazioni comparative vengono fornite, per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. I valori contenuti negli schemi di bilancio sono arrotondati all'unità di euro. La nota integrativa, di contro, è redatta in migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo diretto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in continuità dal 28/03/2013 al 08/04/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

In linea di principio il bilancio di esercizio risulta soggetto a stime e valutazioni che potrebbero avere conseguenze significative sui valori iscritti nello stato patrimoniale (attività e passività finanziarie, crediti, fondi per rischi ed oneri) e nel conto economico. Tuttavia, nello specifico, per quanto concerne la nostra azienda riteniamo che tale problema risulti contenuto in quanto le attività finanziarie sono costituite da titoli dello Stato italiano quotati su mercati regolamentati, i crediti formano oggetto di una prudente valutazione basata sul presumibile valore di recupero degli stessi, le passività finanziarie sono costituite da poste a vista e non sono presenti fondi per rischi ed oneri.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto alla revisione legale, ai sensi del d.lgs. 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formeranno oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati attivi, nonché eventuali strumenti derivati che non vengano utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli inefficace.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla predetta categoria (detta anche “HFT” Held For Trading) vengono rilevate allorquando la Banca diventa parte del contratto concernente lo strumento finanziario, alla data di regolamento (settlement date), nel caso di azioni o titoli di debito, ed al momento della sottoscrizione, nel caso degli strumenti derivati, sulla base del prezzo pagato con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico. Esse possono formare oggetto di trasferimento ad altre tipologie di portafogli soltanto nei limiti e con le modalità disciplinate dalle nuove versioni dello IAS 39 e IFRS 7 le cui modifiche sono state approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008. Di contro, non sono ammessi trasferimenti da altri portafogli.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dai nuovi principi contabili internazionali, ovverosia il corrispettivo che viene pagato in una libera transazione tra soggetti ugualmente consapevoli. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione (*mark to market*). Per i titoli non quotati si assume quale fair value il valore determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengano conto di tutte le componenti di rischio associate alle diverse tipologie di strumenti finanziari considerati. Se qualcuna delle attività detenute nel portafoglio HFT, purchè valutata “al costo”, evidenzi nel corso dell'esercizio un'obiettiva perdita di valore (impairment) essa sarà decurtata dell'importo della perdita, in contropartita al conto economico, determinata come differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi finanziari attesi. Nel caso in cui le perdite rilevate vengano meno, successivamente, l'attività finanziaria non potrà formare oggetto di rivalutazione.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai Principi IAS/IFRS, FIFO o costo medio ponderato, si è deciso di optare per quest'ultimo e di estenderlo a tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici. Le attività finanziarie detenute nel portafoglio di negoziazione e cedute a terzi non possono essere cancellate dal bilancio qualora tutti i rischi ed i benefici inerenti alle attività medesime rimangano in capo al cedente.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Stessa collocazione contabile avranno le eventuali riduzioni di valore (impairment). Gli interessi e i dividendi sono contabilizzati, rispettivamente, alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili (ovvero non riconducibili ad *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, *attività finanziarie valutate al fair value*, *attività finanziarie detenute sino alla scadenza*, *crediti verso banche* e *crediti verso clientela*). Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Criteria di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi e ricavi di transazione, sulla base della data di regolamento allorquando la Banca diventa parte del contratto concernente lo strumento finanziario. Esse possono formare oggetto di trasferimento ad altre tipologie di portafogli soltanto nei limiti e con le modalità disciplinati dalle nuove versioni dello IAS 39 e IFRS 7 le cui modifiche sono state approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Criteria di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l’uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato. Per la determinazione del primo si seguono i criteri di seguito riportati: per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione (*mark to market*). Per i titoli non quotati si assume quale fair value il valore determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengano conto di tutte le componenti di rischio associate alle diverse tipologie di strumenti finanziari considerati.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un’apposita riserva vincolata, secondo quanto previsto dall’art. 7 del Decreto Lgs. 38/05. Per la determinazione del costo ammortizzato si procede all’attualizzazione dei flussi di cassa mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo.

Quest’ultimo è il tasso che rende uguali la sommatoria dei flussi di cassa futuri stimati ed il valore di prima iscrizione.

Infine, le partecipazioni non di controllo, acquisite per scopi non speculativi, vengono valutate al fair value o, qualora quest’ultimo non fosse determinabile in modo attendibile, al costo quale sostituto del fair value.

Qualora qualcuna delle attività detenute nel portafoglio AFS evidenzia, nel corso dell’esercizio, un’obiettiva perdita di valore (impairment) essa attività sarà decurtata dell’importo della perdita, in contropartita alla voce “Riserve da valutazione” del patrimonio netto, determinata come differenza tra valore di carico e fair value.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi. Tuttavia, le attività finanziarie detenute nel portafoglio AFS e cedute a terzi non possono essere cancellate dal bilancio qualora tutti i rischi ed i benefici inerenti alle attività medesime rimangano in capo al cedente.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate, in prima battuta, a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato. In caso di vendita dello strumento finanziario la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita, sino a concorrenza, alla voce del conto economico “utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere: se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno a conto economico alla voce “rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Altrimenti, in caso di titoli di capitale, le variazioni negative sono imputate a costi alla voce citata, mentre le riprese sono ricondotte a patrimonio netto. Gli interessi e i dividendi sono contabilizzati, rispettivamente, alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela ordinaria erogati direttamente, aventi pagamenti certi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo. I crediti non possono formare oggetto di trasferimento ad altre tipologie di portafogli e possono ricevere trasferimenti da altre categorie di attività soltanto nei limiti e con le modalità disciplinati dalle nuove versioni dello IAS 39 e IFRS 7 le cui modifiche sono state approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

I crediti a breve termine (entro 18 mesi) o a scadenza indeterminata sono valutati al costo. Quelli a media/lunga scadenza vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che attraverso l'uso di un criterio finanziario, tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo. Quest'ultimo è il tasso che rende uguali la sommatoria dei flussi di cassa futuri stimati e il valore di prima iscrizione.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

La perdita di valore sui singoli crediti è data dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

1. valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
2. del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
3. tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero ;
- tempi attesi di recupero stimati su basi storico – statistiche;
- tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero ;
- tempi attesi di recupero stimati su basi storico – statistiche;
- tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a incaglio.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento;
- tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

Per la valutazione analitica dei crediti scaduti/sconfinanti sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero ;
- tempi attesi di recupero stimati su basi storico – statistiche;
- tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengono meno i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi. Tuttavia, i crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio qualora tutti i rischi ed i benefici ad essi riferibili rimangano in capo al cedente.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi vengono imputati direttamente a conto economico, alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati”, così come le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, che vanno iscritte alla voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: crediti”.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali sono costituite da immobili, mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca per il normale svolgimento della propria attività.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto, incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri. Per quanto concerne gli immobili, all'atto della loro iscrizione viene scorporato preventivamente il valore dei terreni ad essi sottostanti che viene iscritto a voce propria.

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico (ad esclusione dei terreni in quanto beni ad utilità illimitata) determinato in funzione della stimata vita residua del bene e nella presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero.

Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze, esogene o endogene, che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato ad impairment-test allo scopo di determinare l'eventuale rettifica di valore.

Inoltre, se in un periodo successivo venissero meno le cause che hanno generato la rettifica di valore, l'attività potrà essere rivalutata, nel limite del valore che avrebbe avuto nel caso in cui non fosse mai stato calcolato l'impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale al momento della dismissione ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Le perdite derivanti da impairment e le corrispondenti riprese sono anch'esse ricondotte a conto economico alla voce citata.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. In particolare, oneri per l'acquisto di licenze d'uso di software.

Le spese incrementative su beni di terzi (costituite da oneri pluriennali rappresentate dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà), per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività", come previsto dalla Circolare n. 262/05 emanata dalla Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività in questione sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad impairment-test.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale al momento della dismissione ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni.

Per le spese incrementative su beni di terzi, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate in conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteria di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Criteria di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sul reddito sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

Le passività iscritte in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, ossia strumenti finanziari diversi dalle passività di negoziazione, riconducibili alle categorie “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”.

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata, al momento di ricezione delle somme, sulla base del corrispettivo incassato al lordo di eventuali costi o ricavi di transazione.

Criteria di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo, nel caso di rapporti entro il breve termine, ovvero al costo ammortizzato, per quelli a medio/lungo termine, con la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Quest'ultimo è il tasso che rende uguali la sommatoria dei flussi di cassa futuri stimati ed il valore di prima iscrizione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi e oneri assimilati”.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione o riacquisto vengono rilevati alla voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, ai sensi dello IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. La valutazione attuariale (affidata ad un attuario esterno indipendente) è basata, così come prevedono gli artt. 64-66 dello IAS 19 sul “Projected Unit Credit Method” (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La differenza tra il dato civilistico dell'accantonamento ed il calcolo ottenuto con metodo attuariale viene imputata a conto economico.

Novità in materia di Principi Contabili Internazionali

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente. Nel corso del 2012 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione sui nuovi principi contabili internazionali e sulle modifiche di principi contabili già in vigore:

- Regolamento n. 475/2012 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento n. 1254/2012 che adotta l'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità nonché lo IAS 27 Bilancio separato e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento n. 1255/2012 che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori, modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti e l'IFRS 13 Valutazione del fair value;
- Regolamento n. 1256/2012 che adotta le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie.

Per i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche agli IAS/IFRS, è prevista l'applicabilità obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**A.3.1 Trasferimenti tra portafogli***A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.12	Fair value al 31.12.12	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	7.884	7.931	48	67	48	67

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			T	T-1	T	T-1
Titoli di debito	HFT	AFS	571	(642)	-	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il trasferimento degli strumenti finanziari (CCT dello Stato italiano), dettagliato nelle tabelle sopra riportate, è stato deliberato dal CdA della Banca in data 18/10/2012 in quanto i titoli in questione, originariamente detenuti nel portafoglio di trading (HFT) sono stati utilizzati come *collateral* nell'operazione di mercato aperto strutturale conclusa con la BCE (OMA strutturale) e, pertanto, tali titoli non risultano più detenuti con finalità di vendita o riacquisto nel breve periodo.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Tipologia	ISIN	IRR	Nominale	Flussi finanziari attesi
CCT	IT0004518715	5,165865	4.100	4.841
CCT	IT0004584204	3,961758	4.363	5.082

A.3.2. Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che prevede tre livelli diversi:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione; questa classificazione sostituisce la precedente classe rappresentata dagli strumenti “quotati”;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (ad esempio: quotazioni su mercati attivi di strumenti finanziari simili);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per strumenti finanziari non quotati su mercati attivi ed il cui prezzo corrente viene stimato sulla base di appositi parametri (ad esempio tassi di “default” e di perdita); in questo livello sono compresi, convenzionalmente, gli strumenti di capitale iscritti “al costo”.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/12			31/12/11		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	409	-	-	8.345	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.650	-	-	505	-	-
4. Derivati di copertura		-	-	-	-	-
Totale	9.059	-	-	8.850	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza.

Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
a) Cassa	436	392
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	5.112	8
Totale	5.548	400

L'importo indicato sub b) è costituito dal saldo del conto HAM (Home Accounting Module) acceso presso la Banca d'Italia, filiale di Catania e comovimentato dall'ICBPI.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/12			Totale 31/12/11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	409	-	-	8.345	-	-
1.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	409	-	-	8.345	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		-	-	-	-	-
4. Finanziamenti		-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi		-	-	-	-	-
4.2 Altri		-	-	-	-	-
Totale A	409	-	-	8.345	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	409	-	-	8.345	-	-

I titoli riportati nella presente tabella sono costituiti da CCT emessi dallo Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	409	8.345
a) Governi e Banche Centrali	409	8.345
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	409	8.345
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	409	8.345

I titoli di debito, indicati al punto 1 a) sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.345	-	-	-	8.345
B. Aumenti	9.767	-	-	-	9.767
B1. Acquisti	8.611	-	-	-	8.611
B2. Variazioni positive di fair value	32	-	-	-	32
B3. Altre variazioni	1.124	-	-	-	1.124
C. Diminuzioni	17.703	-	-	-	17.703
C1. Vendite	9.767	-	-	-	9.767
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	7.775	-	-	-	7.775
C5. Altre variazioni	161	-	-	-	161
D. Rimanenze finali	409	-	-	-	409

Le altre variazioni in aumento, indicate al punto B3, si riferiscono agli utili da negoziazione ottenuti in corso d'anno con le operazioni di trading (€/mgl. 547), con il giro di portafogli da HFT ad AFS (€/mgl. 571) oltre ai ratei maturati (€/mgl. 7).

Per quanto attiene la variazione riportata in C4, si rinvia a quanto rappresentato precedentemente in A.3.1.3.

Le variazioni positive di fair value, indicate al punto B2, si riferiscono al CCT dello Stato italiano scadenza 1° marzo 2017.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/12			Totale 31/12/11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.650	-	-	505	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.650	-	-	505	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.650	-	-	505	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Titoli di debito	8.650	505
a) Governi e Banche Centrali	8.650	505
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	8.650	505

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	505	-	-	-	505
B. Aumenti	8.151	-	-	-	8.151
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	81	-	-	-	81
B3. Riprese di valore	86	-	-	-	86
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	86	-	-	-	86
B4. Trasferimenti da altri portafogli	7.775	-	-	-	7.775
B5. Altre variazioni	209	-	-	-	209
C. Diminuzioni	6	-	-	-	6
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	6	-	-	-	6
D. Rimanenze finali	8.650	-	-	-	8.650

Le altre variazioni in aumento, indicate al punto B5, si riferiscono ai ratei maturati (€/mgl. 188) ed alla rettifica interessi da costo ammortizzato (€/mgl. 21).

Per quanto attiene la variazione riportata in B4, si rinvia a quanto rappresentato precedentemente in A.3.1.3.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.770	4.797
1. Conti correnti e depositi liberi	4.449	4.530
2. Depositi vincolati	321	267
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.770	4.797
Totale (fair value)	4.770	4.797

I rapporti con banche sono intrattenuti esclusivamente con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari (ICBPI).

La voce “depositi vincolati”, di cui al punto 2., è costituita dal deposito acceso presso l'ICBPI per l'assolvimento, in modalità indiretta, dell'obbligo di riserva.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11	
	Bonis	Deteriorati Altri	Bonis	Deteriorati Altri
1. Conti correnti	11.400	9.183	16.261	2.636
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.799	2.650	9.903	2.114
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.121	84	1.070	112
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	767	183	1.485	67
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	23.087	12.100	28.719	4.929
Totale (fair value)	26.202	12.765	31.363	5.458

I crediti a valore nominale, al 31/12/12, ammontano ad €/mgl. 38.600. Al netto dei fondi rettificativi (€/mgl. 3.413) si perviene al valore di bilancio di €/mgl. 35.187.

Il fair value dei crediti verso la clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	23.087	12.100	28.719	4.929
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	23.087	12.100	28.719	4.929
- imprese non finanziarie	13.628	10.378	19.234	3.672
- imprese finanziarie	1	1	-	2
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	9.458	1.721	9.485	1.255
Totale	23.087	12.100	28.719	4.929

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110*11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	975	1.060
a) terreni	199	199
b) fabbricati	497	502
c) mobili	55	81
d) impianti elettronici	10	7
e) altre	214	271
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	975	1.060
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	975	1.060

Il criterio della valutazione al costo rettificato comprensivo di oneri accessori di diretta imputazione è stato applicato su tutte le categorie costituenti l'aggregato in questione.

Le altre immobilizzazioni (€/mgl. 214) comprendono tra le altre:

- Macchine d'ufficio per €/mgl. 9;
- Casseforti per €/mgl. 84;
- Autovetture per €/mgl. 19;
- Impianti d'allarme per €/mgl. 9;
- Sistemi di sicurezza per €/mgl.1;
- Impianti telefonici per €/mgl.3;
- Impianti di condizionamento per €/mgl. 24;
- Impianti elettrici €/mgl.65;
- Insegne per €/mgl.1.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	199	504	190	55	601	1.549
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1	109	48	331	489
A.2 Esistenze iniziali nette	199	503	81	7	270	1.060
B. Aumenti:	-	-	-	7	5	12
B.1 Acquisti	-	-	-	7	5	12
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	6	26	4	61	97
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6	26	4	61	97
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	199	497	55	10	214	975
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7	135	52	389	583
D.2 Rimanenze finali lorde	199	504	190	62	603	1.558
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-

Le attività in questione sono costituite da software operativi per il funzionamento dei PC locali (Windows XP, etc.), acquistati per le normali esigenze operative della Banca, da software applicativi legati a specifici aspetti dell'attività bancaria e dai costi di realizzazione del sito web della Banca. Infatti, tutti i servizi informatici sono svolti in outsourcing.

Il criterio della valutazione al costo rettificato e l'aliquota di ammortamento, pari al 33,33%, sono stati applicati su tutte le categorie costituenti l'aggregato in questione.

Per le variazioni annue vedasi tabella seguente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	19	-	19
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	19	-	19
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	19	-	19
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	19	-	19
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
Legenda						
Def: a durata definita						
Indef: a durata indefinita						

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo*13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

Attività/Valori	Imponibile	Totale 31/12/12
Perdite fiscali portata a nuovo	2.087	696
Eccedenza rettifiche valore dei crediti in bilancio	524	144
Altre	79	23
Totale	2.690	863

Le imposte anticipate sono state calcolate sulla base delle aliquote previste dalla normativa fiscale vigente (27,50% per IRES e 5,57% per IRAP).

Le imposte anticipate relative alla fiscalità IRES e concernenti le rettifiche dei crediti effettuate in eccedenza fiscale relativamente all'esercizio in corso (effetto netto positivo per €/mgl. 188) non sono state contabilizzate per prudenza in attesa di definire il processo di aggregazione aziendale di cui si è data ampiamente notizia nella relazione sulla gestione redatta a cura degli Amministratori. Analogamente, non sono state stanziare le maggiori imposte anticipate attinenti le maggiori perdite fiscali, relative agli esercizi precedenti (2007-2011), scaturenti dalla deducibilità ai fini IRES della componente IRAP relativa al costo del lavoro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale	874	762
2. Aumenti		143
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27	143
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	143
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		31
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	28
a) rigiri	23	28
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	15	3
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	15	
b) altre	-	
4. Importo finale	863	874

*13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale	154	127
2. Aumenti	-	35
3. Diminuzioni	10	8
3.1 Rigiri	-	5
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	10	3
a) derivante da perdite di esercizio	9	3
b) derivante da perdite fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	144	154

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale	29	-
2. Aumenti	-	29
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29	-
a) rigiri	29	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	29

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio si riferiscono alla minusvalenza su titoli AFS, imputata temporaneamente a patrimonio netto nel corso del precedente esercizio e caratterizzate da una ripresa di valore nell'esercizio 2012.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	27	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	27	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	27	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27	-

Le imposte differite iscritte nell'esercizio si riferiscono alle plusvalenze da fair value rilevate a valere sui titoli del portafoglio AFS.

13.7 Altre informazioni

L'importo indicato alla voce 80 del Passivo (€/mgl. 158) si riferisce all'accantonamento a fondo imposte dirette per IRAP corrente.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Crediti verso l'Erario	95	140
Depositi cauzionali	8	8
Partite in corso di lavorazione	794	890
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	86	82
Spese incrementative su immobili di terzi	47	74
Altre	1	-
Totale	1.031	1.194

I crediti verso l'Erario sono costituiti, principalmente, dagli acconti per imposta di bollo e ritenute su interessi passivi per debiti verso clientela.

Le partite in corso di lavorazione (assegni tratti su conti di nostri clienti, addebiti bancomat, rid etc.) sono state definite nei primi giorni dell'esercizio 2013.

I risconti riguardano le spese assicurative, i fitti passivi ed altri costi. La voce comprende anche le spese sostenute per l'acquisto dei carnet d'assegni, dei libretti di deposito a risparmio e delle nuove carte bancomat a chip imputate per competenza in funzione dell'effettivo consumo.

Le spese incrementative su immobili di terzi si riferiscono ai lavori eseguiti per l'approntamento delle filiali di Bronte. Il loro ammortamento viene calcolato sulla base della durata residua del contratto di affitto, quand'anche inferiore alla vita economico-tecnica delle migliorie apportate.

Passivo

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	6.036	-
2. Debiti verso banche	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	6.036	-
Fair value	6.036	-

L'importo indicato al punto 1. è dato dall'insieme di due operazioni condotte con la BCE. Una di mercato aperto strutturale (OMA) avente durata triennale e regolata al tasso dell'1% (€/mgl. 4.034). La seconda, di rifinanziamento marginale, avente durata trimestrale e regolata al tasso di riserva dello 0,75% (€/mgl. 2.002).

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Conti correnti e depositi liberi	37.300	40.605
2. Depositi vincolati	3.860	-
3. Finanziamenti	373	491
3.1 Pronti contro termine passivi	373	491
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	41.533	41.096
Fair value	41.533	41.096

Il totale di cui al punto 1 è costituito da depositi a risparmio, per €/mgl.9.763, e da depositi in conto corrente con clientela ordinaria per €/mgl. 27.537. I depositi vincolati, di cui al punto 2, si riferiscono a conti correnti a partite attivati nel corso dell'anno 2012.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	761	-	-	761	376	-	-	376
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	761	-	-	761	376	-	-	376
2. Altri titoli	1.151	-	-	1.173	1.483	-	-	1.485
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.151	-	-	1.173	1.483	-	-	1.485
Totale	1.912	-	-	1.934	1.859	-	-	1.861

I valori indicati al punto “2. Altri titoli” si riferiscono a certificati di deposito con varie scadenze.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per la fiscalità differita vedasi la Sezione 13.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	170	294
Debiti verso enti previdenziali	56	52
Somme a disposizione clientela	208	174
Altri debiti verso il personale	104	94
Partite in corso di lavorazione	422	358
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	34	11
Altre	626	272
Totale	1.620	1.255

I debiti verso l'Erario, riversati nel corso dei primi due mesi del 2013 alle relative scadenze, si riferiscono:

- alle ritenute IRPEF operate nei confronti dei dipendenti, degli amministratori e sindaci parasubordinati (€/mgl. 52);
- alle ritenute operate nei confronti della clientela, in qualità di sostituto d'imposta (€/mgl. 15);
- alle imposte indirette accantonate e da riversare nel corso del 2013 (€/mgl. 66);
- ai riversamenti da effettuare relativi alle deleghe incassate allo sportello o mediante i canali Internet e CBI (€/mgl. 36).

I debiti verso Enti Previdenziali si riferiscono:

- ai contributi INPS per dipendenti, amministratori e sindaci parasubordinati (€/mgl. 56) da riversare nel 2013.

Gli altri debiti verso il personale contengono gli accantonamenti per:

- ferie non godute (€/mgl. 72).

Nella voce "altre" sono compresi:

- €/mgl. 243 per debiti verso fornitori;
- €/mgl. 383 per saldo a sbilancio derivante dall'elisione delle poste attive e passive inerenti i portafogli effetti e documenti di proprietà e di terzi.

Le partite ancora in corso di lavorazione si sono chiuse nei primi giorni del 2013.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale al 31/12/12	Totale al 31/12/11
A. Esistenze iniziali	198	179
B. Aumenti	72	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	57
B.2 Altre variazioni in aumento	18	7
C. Diminuzioni	44	45
C.1 Liquidazioni effettuate	40	34
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	11
D. Rimanenze finali	226	198

La liquidazione effettuata nel 2012 (€/mgl.) si riferisce alle dimissioni del Vice Direttore Generale presentate in corso d'anno.

11.2 Altre informazioni

La rideterminazione del TFR secondo quanto previsto dai principi contabili IAS, affidata a un attuario esterno indipendente, ha evidenziato un'eccedenza di accantonamento rispetto a quello effettuato in base alla normativa nazionale, come da prospetto che segue:

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/12	Totale al 31/12/11
Piano a benefici definiti – Calcolo IAS 19	226	198
Debito per TFR secondo la normativa italiana	236	220
Surplus/(deficit)	10	22

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Tasso annuo di attualizzazione	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello *IAS 19*, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame) rilevato il 31/12/2012;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è composto da n. azioni ordinarie del valore nominale di € 5 cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio, il capitale sociale risultava interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.813.700	-
- interamente liberate	1.813.700	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.813.700	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	49.800	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.863.500	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.863.500	-
- interamente liberate	1.863.500	-
- non interamente liberate	-	-

L'emissione di nuove azioni è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 29 aprile 2012.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/12	Importo 31/12/11
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	103	119
a) Banche	103	119
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	514	797
a) Banche	-	-
b) Clientela	514	797
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.612	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.612	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.612	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.230	916

Le garanzie finanziarie rilasciate verso banche (€/mgl. 103) si riferiscono all'impegno derivante dalla partecipazione al F.I.T.D. (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/12	Importo 31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	374	466
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.013	505
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività finanziarie, di cui al punto 1, sono costituite da titoli di stato impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria. Quelle di cui al punto 3, anch'esse costituite da titoli dello Stato italiano, sono, invece, destinate a garantire le operazioni di mercato aperto con la BCE e l'emissione di A/C dell'Istpopolbank

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/12	Importo 31/12/11
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	47.477	49.156
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	37.977	38.562
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.987	9.403
2. altri titoli	27.990	29.159
c) titoli di terzi depositati presso terzi	37.707	38.562
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.500	10.700
4. Altre operazioni	-	-

L'importo indicato al punto 3 b) 1 "titoli emessi dalla banca che redige il bilancio" riguarda le azioni emesse dalla Banca in regime di dematerializzazione, così come previsto dall'articolo 19 dello Statuto sociale.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	213	-	-	213	217
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	235	-	-	235	24
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4	Crediti verso banche	-	11	-	11	43
5	Crediti verso clientela	-	2.773	-	2.773	2.647
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
9	Altre attività	-	-	-	-	-
	Totale	448	2.784	-	3.232	2.931

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi maturati sui “crediti verso banche”, nel corso dell’esercizio 2012, si riferiscono ai rapporti intrattenuti con ICBPI. Gli interessi attivi da finanziamenti sono esposti al netto della quota di interessi maturata in corso d’anno su rapporti appostati a sofferenza (€/mgl. 336), ma comprendono gli interessi maturati su rapporti deteriorati (€/mgl.400).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1.	Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	40	-	-	40	-
3.	Debiti verso clientela	751	-	-	751	462
4.	Titoli in circolazione	-	62	-	62	30
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	791	62	-	853	492

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su “debiti verso clientela” si riferiscono ai rapporti di deposito a risparmio libero, ai conti correnti di corrispondenza ed alle operazioni di pronti contro termine concluse con clientela ordinaria.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione sono costituiti dai ratei maturati sui certificati di deposito (€/mgl. 32) e sui prestiti obbligazionari (€/mgl. 30).

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
a) garanzie rilasciate	11	13
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47	50
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	5
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	25	30
7. raccolta ordini	16	11
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1	3
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individ.	-	-
9.1.2. collett.	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1	2
9.3 altri prodotti	-	1
d) servizi di incasso e pagamento	141	130
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	513	514
j) altri servizi	-	-
Totale	712	707

L'importo indicato alla lettera i) contiene la commissione di messa a disposizione fondi introdotta nel 2010.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
a) presso propri sportelli:	26	33
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	25	30
3. servizi e prodotti di terzi	1	3
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5	3
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	27	26
e) altri servizi	6	4
	38	33

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	32	1.117	-	-	1.149
1.1 Titoli di debito	32	1.117	-	-	1.149
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre att. e pass. finanz.: diff. di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	32	1.117	-	-	1.149

Le plusvalenze riportate in colonna A, alla voce 1.1, si riferiscono al CCT, dello Stato italiano, presente nel portafoglio HFT alla data di chiusura del bilancio.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituati	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/12 (3) = (1)-(2)	Totale 31/12/11 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(28)	(2.331)	(77)	62	39	-	-	2.336	223
- Finanziamenti	(28)	(2.331)	(77)	62	39	-	-	2.336	223
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(28)	(2.331)	(77)	62	39	-	-	2.336	223

Le rettifiche di valore specifiche “altre”, effettuate nell’esercizio, si riferiscono per €/mgl. 1.266 alle posizioni appostate a sofferenza, per €/mgl. 1.046 alle posizioni appostate ad incaglio e per €/mgl. 19 alle posizioni scadute.

Le rettifiche di valore specifiche “cancellazioni”, per €/mgl. 28, derivano dalle pratiche, appostate a sofferenza, stralciate a perdita nel corso dell’esercizio.

Le rettifiche di portafoglio riguardano, di contro, i crediti in bonis alla data di riferimento. Per effetto delle svalutazioni sopra indicate e di quelle operate negli anni precedenti l’ammontare complessivo dei fondi svalutazione crediti è pari ad €/mgl. 3.413.

Le riprese di valore “specifiche” (€/mgl. 101) si riferiscono, essenzialmente, a posizioni deteriorate per le quali sono mutate le condizioni di recupero o all’effetto tempo legato alle attualizzazioni in atto.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1) Personale dipendente	1.293	1.256
a) salari e stipendi	895	868
b) oneri sociali	231	234
c) indennità di fine rapporto	5	7
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	72	58
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	31	35
- a contribuzione definita	31	35
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	59	54
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	108	108
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la soc.	-	-
Totale	1.401	1.364

La sottovoce i) “altri benefici a favore dei dipendenti” è dettagliata nella tabella 9.4.

La scomposizione della sottovoce e) “accantonamento TFR” nelle diverse componenti di costo previste dallo IAS 19 è la seguente:

Defined Benefit Obligation 01/01/12	€/mgl.	198
Service cost anno 2012	€/mgl.	47
Interest cost anno 2012	€/mgl.	8
Benefits paid anno 2012	€/mgl.	(40)
Actuarial (Gains) or Losses	€/mgl.	13
Defined Benefit Obligation 31/12/12	€/mgl.	226

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente	2012	2011
a) dirigenti	n. 1	n. 1
b) totale quadri direttivi	n. 8	n. 8
– di cui: di 3° e 4° livello	n. 5	n. 5
c) restante personale dipendente	n. 5	n. 5
• Altro personale	==	==

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Spese trasferta	3	9
Ticket pasto	14	13
Polizza sanitaria	9	9
Convegni e corsi di formazione	30	21
Altre	3	2
Totale	59	54

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Imposte e tasse	136	119
Spese telefoniche e trasmissione dati	71	60
Spese acqua, riscaldamento ed energia elettrica	34	27
Spese legali, notarili e consulenza	174	155
Fitti e canoni passivi	191	179
Spese manutenzione	30	16
Spese assicurative	28	28
Spese elaborazione dati	304	351
Spese pulizia locali	32	25
Spese postali	35	29
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	42	45
Spese trasporto	26	25
Spese vigilanza locali	17	16
Spese visure e CRA	57	27
Contributi associativi	67	70
Spese di pubblicità e rappresentanza	25	34
Rimborsi a piè di lista	3	11
Altre spese	24	18
Totale	1.296	1.236

Tra le “spese legali, notarili e consulenza” sono presenti i compensi alla società a cui l’assemblea dei soci ha affidato l’incarico di occuparsi della revisione del bilancio e del controllo contabile (€/mgl. 43 di cui €/mgl. 28 al netto di IVA e spese per revisione del bilancio e controlli contabili), alla società che si occupa di internal audit (€/mgl.41), spese notarili (€/mgl.17), consulenze fiscali (€/mgl. 9) e consulenze legali per recupero crediti(€/mgl.21).

La voce fitti e canoni passivi include l’affitto dei locali della Direzione Generale (€/mgl. 5), della filiale di Bronte (€/mgl.29) e della filiale di Catania (€/mgl.121).

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	97	-	-	97
	- Ad uso funzionale	97	-	-	97
	- Per investimento	-	-	-	-
	A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
	- Ad uso funzionale	-	-	-	-
	- Per investimento	-	-	-	-
	Totale	97	-	-	97

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando, per l'esercizio 2012, il metodo del pro-rata temporis.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	1	-	-	1
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	1	-	-	1
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	Totale	1	-	-	1

Le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono state calcolate applicando l'aliquota del 33,33%, in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti, ed utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
Ammortamento spese incrementative su immobili di terzi	27	31
Altri oneri	16	21
Totale	43	52

L'ammortamento delle spese incrementative effettuate su immobili di terzi è stato calcolato utilizzando come orizzonte temporale la durata residua dei contratti di affitto. Anche in questo caso, così come per le attività materiali ed immateriali, si è utilizzato, per il 2012, il metodo del pro-rata temporis. La voce altri oneri contiene insussistenze passive, costi non di competenza dell'esercizio divenuti noti dopo l'approvazione del precedente bilancio ed oneri residuali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/12	Totale al 31/12/11
Recupero imposte e spese da clientela	168	171
Recupero spese su conti correnti clientela	75	69
Canoni attivi	14	14
Altri proventi	29	3
Totale	286	257

I recuperi di imposta su clientela riguardano l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240*7.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Immobili	-	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	-	1
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	1
	Risultato netto	-	1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1.	Imposte correnti (-)	(158)	(50)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4	115
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(154)	65

Relativamente alla composizione delle variazioni di imposte anticipate e differite, si veda la Sezione 13 della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia di spese/Valori	Ires
Utile (perdita) ante imposte	(686)
Variazioni in aumento	2.360
Variazioni in diminuzione	(138)
Imponibile (perdita) fiscale	1.536

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori elementi di interesse oltre quelli dettagliati nelle apposite Sezioni della presente nota integrativa.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(686)	(154)	(840)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	166	(54)	112
	a) variazioni di fair value	166	(54)	112
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(520)	(208)	(728)

Gli importi indicati alla voce 20 si riferiscono alla plusvalenza rilevata sui titoli presenti nel portafoglio AFS ed alle relative imposte differite.

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa popolare è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali servite mediante finanziamenti a soggetti che, nel farne richiesta, perseguono un fine corretto e soddisfano i criteri di merito creditizio.

La Banca privilegia i finanziamenti ai soci e ai piccoli e medi imprenditori che necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza e velocità di esecuzione.

L'azione di supporto sviluppata dalla Banca è finalizzata a intraprendere rapporti di lungo periodo.

La Banca inoltre, al fine anche di mitigare i rischi, favorisce le iniziative di contenuto economico – produttivo limitando gli impieghi destinati a contenuto prettamente finanziario.

La Banca considera interlocutori di riferimento le famiglie e le piccole imprese.
I finanziamenti al consumo vengono effettuati direttamente senza ricorso a società esterne.

2 – Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia è volta a realizzare un portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio associato allo stesso.

Con riferimento al rischio di concentrazione, le partite più consistenti sono oggetto di monitoraggio assiduo e approfondito.

Le altre tipologie di rischio associato all'attività creditizia e cioè di controparte, legali ed operative trovano presidio nelle fasi del processo creditizio attuato attraverso una distribuzione delle responsabilità e con risorse che dispongono di esperienza e conoscenze tecniche adeguate. Lo sviluppo della banca consentirà di immettere nella struttura ulteriore personale a supporto di questa delicata attività.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo creditizio sono:

- il Consiglio di amministrazione. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;

- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

- la Direzione Generale . Da attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

- le filiali. Ad esse è attribuito il compito di sviluppare le relazioni con i clienti. Ed inoltre:

- acquisiscono la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio;
- operano una preventiva selezione delle richieste di fido predisponendo ed inserendo a livello informatico le proposte di credito;
- deliberano direttamente quelle nell'ambito della propria autonomia;
- concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate per individuare con tempestività i segnali di degrado;
- a scadenze predefinite provvedono ad una attività di revisione;
- in caso di anomalia di concerto con la Direzione Generale mettono in atto gli opportuni interventi.

- Ufficio crediti della Direzione Generale.

- supporta la Direzione Generale attraverso la ricezione dalle filiali delle pratiche di affidamento il cui importo è superiore ai limiti di autonomia delle dipendenze stesse;
- effettua la verifica della correttezza e completezza formale completando l'istruttoria;
- provvede all'attivazione dei crediti deliberati previo controllo delle relative garanzie;
- predisporre i contratti relativi alle operazioni di credito ad eccezione di quelli relativi al credito al consumo che sono invece già prestampati.

- Servizio ispettorato e controllo crediti.

- verifica il rispetto della normativa interna e quella esterna.
- controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- rileva le partite che, manifestando anomalie andamentali potrebbero presentare situazioni di accresciuta rischiosità e le segnala alla direzione generale

L'attività legale relativa, all'occorrenza, è previsto che venga affidata all'esterno.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, come strategia generale, evita di impegnarsi in operazioni creditizie che non siano da considerarsi al dettaglio.

Le strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli definiti di "linea" o di "primo livello".

E' previsto che le posizioni affidate siano soggette a riesame periodico volto ad accertare la permanenza delle condizioni di affidabilità riscontrate nelle istruttorie precedenti.

Le posizioni sono soggette a monitoraggio sull'andamento in primo luogo dai preposti alle dipendenze che avendo rapporti con i clienti possono, per primi percepire andamenti anomali.

La Banca, già nel 2009, ha predisposto una specifica procedura, denominata "Credit Position Control (CPC)" che consente la costruzione dell'indicatore IMR (indice medio di rischio) sulle singole posizioni con lo scopo di anticipare i segnali di deterioramento delle stesse.

In atto, è attivo il foglio andamento relazione che evidenzia punteggi (scoring) attribuiti alle relazioni di rischio che, però, dovranno essere opportunamente tarati in relazione all'appartenenza dei clienti ai vari settori economici.

Circa la valutazione dei dubbi esiti, a seconda dei casi, si utilizzano criteri riconducibili agli aspetti patrimoniali, finanziari e reddituali dei clienti nonché degli impegni di rimborso assunti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria ossia: reali su immobili, reali su strumenti finanziari, personali. Queste ultime sono rappresentate in massima parte da fidejussioni omnibus limitate nell'importo e sono rilasciate in prevalenza da privati il cui merito creditizio è considerato adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in evidenza per la concessione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo di clienti connessi.

Le garanzie reali su strumenti finanziari vengono periodicamente monitorate nel loro valore per misurare la tenuta della garanzia in rapporto al fido concesso al fine di effettuarne eventualmente la riduzione del fido stesso.

La Banca non ha accordi di compensazione relativi alle operazioni in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

E' obiettivo della Banca presidiare il rischio dei crediti in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria attraverso una azione di sorveglianza e monitoraggio.

Il crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento verranno classificati "anomali" e quindi appostati nelle seguenti categorie:

Sofferenze: totalità delle esposizioni per cassa in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

Incagli: Esposizioni totali nei confronti di nominativi che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;

Ristrutturati: esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;

Scaduti / sconfinanti: totalità delle esposizioni verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

I crediti non riconducibili alle suddette categorie vengono considerati in bonis.

La gestione delle partite anomale comporta l'assunzione di comportamenti coerenti con il grado di anomalia rilevata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	409	409
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.650	8.650
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.770	4.770
5. Crediti verso clientela	3.148	6.660	-	2.292	23.087	35.187
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/12	3.148	6.660	-	2.292	36.916	49.016
Totale 31/12/11	1.111	2.859	-	959	42.366	47.295

Gli importi della tabella sopra riportata sono evidenziati al netto dei fondi rettificativi.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	409	-	409	409
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8.650	-	8.650	8.650
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.770	-	4.770	4.770
5. Crediti verso clientela	15.291	3.191	12.100	23.309	222	23.087	35.187
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	15.291	3.191	12.100	37.138	222	36.916	49.016
Totale 31/12/2011	5.705	776	4.929	42.510	144	42.366	47.295

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi						Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409	409	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.650	8.650	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.770	4.770	
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	4.137	1.735	77	-	17.138	23.087	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/12	-	-	-	-	-	4.137	1.735	77	-	30.967	36.916	

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	4.770	-	-	4.770
TOTALE A	4.770	-	-	4.770
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	103	-	-	103
TOTALE B	103	-	-	103
TOTALE A+B	4.873	-	-	4.873

Le esposizioni fuori bilancio “altre” (€/mgl. 103) riguardano l’impegno della Banca verso il F.I.T.D.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.293	2.144	-	3.148
b) Incagli	7.688	1.028	-	6.660
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.310	18	-	2.292
e) Altre attività	32.368	-	222	34.146
TOTALE A	47.659	3.190	222	44.246
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.528	-	-	1.528
b) Altre	598	-	-	598
TOTALE B	2.126	-	-	2.126

Le esposizioni fuori bilancio “altre” (€/mgl. 598) riguardano i crediti di firma prestati verso clientela ordinaria, fronteggiate da garanzie reali per €/mgl. 112. Quelle “deteriorate” (€/mgl. 1.528) si riferiscono ad un fido ipotecario, deliberato e non attivato in quanto destinato ad assorbire l’esposizione del c/c ordinario di un soggetto in status di incaglio.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute oltre 180 gg
A. Esposizione lorda iniziale	1.865	2.876	-	964
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.011	7.108	-	2.342
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.696	6.014	-	2.326
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.012	869	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	302	225	-	16
C. Variazioni in diminuzione	583	2.295	-	996
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	112	-	-
C.2 cancellazioni	175	-	-	-
C.3 incassi	408	225	-	73
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.958	-	923
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.292	7.688	-	2.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La Banca non ha esposizioni assoggettate al “rischio paese”.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute oltre 180 gg
A. Rettifiche complessive iniziali	754	17	-	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.591	1.024	-	18
B.1 rettifiche di valore	1.573	1.001	-	12
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11	4	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	7	18	-	6
C. Variazioni in diminuzione	201	13	-	5
C.1 riprese di valore da valutazione	23	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	3	-	-	-
C.3 cancellazioni	175	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11	-	5
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	2	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.144	1.028	-	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	49.017	49.017
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	633	633
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1.612	1.612
Totale	-	-	-	-	-	-	51.262	51.262

La cifra esposta in tabella comprende anche titoli detenuti nel portafoglio della banca emessi dallo Stato italiano (CCT e BTP) per un ammontare di €/mgl. 9.059 e crediti verso l'ICBPI per €/mgl. 4.770 derivanti dai conti correnti di corrispondenza e dal deposito vincolato ROB.

La Banca non utilizza alcun sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	29.601	18.258	60	65	-	-	-	-	-	-	-	-	11.208	29.591
1.1 totalmente garantite	29.491	18.257	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	11.174	29.491
- di cui deteriorate	9.709	6.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.376	9.709
1.2 parzialmente garantite	111	-	60	5	-	-	-	-	-	-	-	-	34	99
- di cui deteriorate	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	34
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	553	112	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	278	560
2.1 totalmente garantite	553	112	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	278	560
- di cui deteriorate	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Vedasi tabella a parte.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.148	2.144	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	6.660	1.028	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.291	18	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	32.146	222	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	44.246	3.412	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	599	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/12	46.373	3.412	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/11	43.295	921	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Espos. netta	Rett. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Rett. val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	2.963	1.658	-	486
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	6.075	988	-	40
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	1.340	9	-	9
A.5 Altre esposizioni	9.058	-	-	-	1	-	-	-	13.629	-	139	9.458
Totale A	9.058	-	-	-	1	-	-	-	24.007	2.655	139	11.179
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	1.513	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	599	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	2.127	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/12	9.058	-	-	-	1	-	-	-	26.134	2.655	139	11.179
Totale (A+B) al 31/12/11	8.850	-	-	-	2	-	-	-	23.702	411	96	10.741

*B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.148	2.144
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	6.660	1.028
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	2.292	18
A.5 Altre esposizioni	-	-	6	-	9.105	1	23.036	222
Totale A			6	-	9.105	1	35.136	3.412
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/12	-	-	6	-	9.105	1	35.136	3.412
Totale (A+B) 31/12/11	-	-	7	-	8.859	1	34.428	920

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche
(valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.	Espos. netta	Rett.val. compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/12	4.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/11	4.916	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos netta	Rettifiche	Espos netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
		valore complessive		valore complessive		valore complessive		valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.770	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.770	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	103	-
Totale	-	-	-	-	-	-	103	-
Totale (A+B) al 31/12/12	4.770						103	
Totale (A+B) al 31/12/11	4.797						119	

B.5 Grandi rischi

Al 31/12/2012 la Banca presenta n. 16 posizioni classificate come grandi rischi ai fini della normativa di vigilanza, per un totale lordo di €/mgl.28.478, di cui €/mgl. 14.651 verso clientela ordinaria. Il totale ponderato ammonta ad €/mgl.14.313. Il resto dell'esposizione lorda risulta così suddiviso:

€/mgl. 9.056 verso lo Stato italiano per i titoli presenti nel portafoglio della Banca;

€/mgl. 4.770 verso l'ICBPI per i rapporti interbancari con esso intrattenuti.

Le esposizioni verso clientela ordinaria sono assistite, prevalentemente, da garanzie ipotecarie non computabili ai fini della mitigazione del rischio in quanto gli immobili relativi non costituiscono fonte di reddito autonoma rispetto al prestatore della garanzia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Vedi apposita tabella

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	373	-	-	-	-	-	373
a) a fronte di attività rilevate per intero	373	-	-	-	-	-	373
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/12	373	-	-	-	-	-	373
Totale 31/12/11	491	-	-	-	-	-	491

Le passività finanziarie indicate nella presente tabella sono costituite da operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/12	31/12/11
A. Attività per cassa	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374	466
1. Titoli di debito	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374	466
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/12	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/11	466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	466
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza per la misurazione del rischio di credito la metodologia standard prevista dalla normativa sulla nuova vigilanza prudenziale. Pertanto non dispone, attualmente, di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Nei primi mesi del 2012 è stato deliberato l'acquisto di un software per la misurazione e la gestione dei rischi di primo e secondo pilastro, tra cui il rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita da titoli obbligazionari del portafoglio di proprietà.

La Banca, al 31/12/12, presenta fra le proprie attività posizioni in titoli costituite esclusivamente da Titoli dello Stato italiano e legate alla gestione della tesoreria.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse risulta limitata in quanto la Banca privilegia l'investimento in CCT anche se più di recente, al fine di sfruttare l'andamento dei tassi d'interesse, sono state create posizioni in BTP anche a lunga scadenza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Data la contenuta attività in titoli la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, non ha avviato specifici processi di gestione del rischio di tasso di interesse, legato al portafoglio di negoziazione di vigilanza (VaR, ALM, etc.), che formeranno oggetto di successive implementazioni così come citato nella sezione relativa al rischio di credito. I metodi di misurazione del rischio in questione sono quelli espressamente indicati dalla normativa sulla nuova vigilanza prudenziale (cfr. Circolare B.I. n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 4).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2012, la quota di patrimonio assorbita dai rischi di mercato, per la componente generica, è stata pari ad Euro 142 (in considerazione della notevole riduzione che ha subito il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza).

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	406	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	406	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	406	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	372	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	372	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse del rischio di prezzo

Il metodo di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse sul banking book è stato realizzato sulla scorta di quanto suggerito dalla normativa sulla nuova vigilanza prudenziale (cfr. Circolare B.I. n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il modello si basa sulla suddivisione delle attività e passività per fasce temporali. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto fra una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 b.p.) ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. I valori ponderati così ottenuti vengono sommati per ottenere il totale del rischio di tasso. Quest'ultimo viene, infine, confrontato con il patrimonio di vigilanza per determinare l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura né generiche né specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/12 il valore dell'indice di rischiosità, calcolato secondo la metodologia introdotta dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 263 di B.I., si è attestato allo 0,82% del patrimonio di vigilanza.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	26.422	9.204	339	521	4.575	4.041	3.506	-
1.1 Titoli di debito	-	8.026	-	-	-	-	625	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	8.026	-	-	-	-	625	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.449	321	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	21.973	857	339	521	4.575	4.041	2.881	-
- c/c	18.875	-	-	8	641	60	-	-
- altri finanziamenti	2.099	857	339	513	3.934	3.982	2.881	-
- con opzione di rimborso anticipato	915	429	258	513	3.641	3.713	2.881	-
- altri	1.184	428	81	-	293	268	-	-
2. Passività per cassa	43.336	483	128	3.910	1.250	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37.300	-	-	3.860	-	-	-	-
- c/c	27.536	-	-	3.860	-	-	-	-
- altri debiti	9.763	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.763	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.036	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.036	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	483	128	50	1.250	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	489	-	-	-
- altri	-	483	128	50	761	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	179	3	6	50	71	44	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	179	3	6	50	71	44	-
- Opzioni	-	179	3	6	50	71	44	-
+ posizioni lunghe	-	3	3	6	50	71	44	-

+ posizioni corte	-	176	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, al 31/12/12, non presenta poste in valuta e, conseguentemente, non risulta esposta al rischio di cambio.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio in questione sono riconducibili all'attività in titoli e agli impieghi in mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una delibera quadro in base alla quale, su proposta del Direttore Generale, viene valutata con periodicità ravvicinata:

- la percentuale di liquidità da detenere in Interbancario;
- la composizione del portafoglio titoli di proprietà;
- l'ammontare delle operazioni di pronti contro termine da effettuare con la clientela.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dalla Direzione Generale tramite l'Ufficio Titoli e Tesoreria, il quale provvede attraverso interventi tempestivi.

Con l'aggiornamento n. 4, del 13 dicembre 2010, relativo alla Circolare B. I. n. 263, del 27 dicembre 2006, sono state emanate le nuove disposizioni di vigilanza in materia di "governo e gestione del rischio di liquidità". Esse sono state recepite dalla Banca in una specifica policy contenente le regole operative di gestione del rischio di liquidità ed il Liquidity Contingency Plan. Inoltre, a partire dal mese di giugno 2011, sono stati resi operativi due reports concernenti il calcolo degli indicatori di liquidità introdotti dal Comitato di Basilea (l'LCR per l'orizzonte temporale dei 30 gg. e l'NSFR per la liquidità strutturale). Entrambi questi indicatori, calcolati sul 31/12/2011, hanno evidenziato dei valori di normalità.

Nel corso del mese di febbraio 2012 la Banca ha partecipato all'asta di rifinanziamento strutturale della BCE ottenendo l'importo di 4 milioni di Euro, al tasso dell'1% e per la durata di 36 mesi. Successivamente, nel corso dell'anno, ha più volte partecipato alle aste per il rifinanziamento marginale ottenendo, di volta in volta, l'importo di 2 milioni di Euro per periodi di 3 mesi ad un tasso pari alla remunerazione della Riserva Obbligatoria (0,75%).

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. La Banca consapevole delle conseguenze del rischio in esame, ne sta tenendo conto nel completamento delle procedure informatiche, organizzative e procedurali. Le principali fonti di manifestazione del rischio in esame, sono riconducibili ad atti delittuosi provenienti dall'esterno, come per esempio le rapine, la contraffazione di assegni etc. Tali fenomeni trovano mitigazione dalla stipula di specifiche polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

Utilizzando il metodo base, previsto dalle nuove disposizioni prudenziali, ossia applicando l'aliquota del 15% alla media aritmetica dei margini di intermediazione prodotti negli esercizi 2010/11/12 si rileva un rischio operativo potenziale pari ad €/mgl.446.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca proviene dalle sottoscrizioni effettuate dai soci in sede di costituzione e dall'aumento di capitale deliberato dal consiglio di amministrazione il 13 luglio 2006, al netto delle perdite rilevate nei precedenti esercizi. Nel corso del 2012 sono state emesse n. 49.800 nuove azioni in virtù dell'aumento di capitale autorizzato dall'Assemblea dei Soci del 29/04/2012. Le nuove azioni sono state integralmente sottoscritte entro il 31/12/2012.

Il patrimonio dell'impresa, posto a base della gestione, è quello che si ricava dalle specifiche istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Ne consegue che i requisiti patrimoniali minimi utilizzati sono quelli fissati dall'Organo di Vigilanza (8% delle attività di rischio ponderate nette). La misura del patrimonio di vigilanza è oggetto di informativa agli organi della Banca. In seguito alle rettifiche di valore su crediti contabilizzate nel corso dell'esercizio 2012 il patrimonio di vigilanza è sceso al di sotto del minimo (€/mgl. 6.300) previsto dalla normativa per consentire l'esercizio dell'attività bancaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come si evince dall'apposito prospetto, le attività di rischio ponderate nette, alla data del bilancio, sono pari ad €/mgl.. Considerato il patrimonio di vigilanza di €/mgl. ed il totale dei requisiti prudenziali, di €/mgl. 3.154, l'eccedenza patrimoniale, al 31/12/12, risulta pari ad €/mgl. 2.763.

Per le altre informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte B – Sezione 15.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/12	Importo 31/12/11
1. Capitale	9.317	9.068
2. Sovrapprezzi di emissione	8	7
3. Riserve	(2.569)	(2.173)
- di utili	(2.673)	(2.277)
- altre	(2.673)	(2.277)
- altre	104	104
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	54	(58)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	(58)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(839)	(396)
Totale	5.971	6.448

Il saldo della voce 3. "riserve" rappresenta la somma algebrica delle perdite relative agli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, e 2011 portate a nuovo, (€/mgl.2.673) e la riserva straordinaria costituita con quanto trasferito alla Banca dal Comitato Promotore (€/mgl. 104).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	54	-	-	58
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	54	-	-	58

La riserva da valutazione presente in bilancio è costituita dalla variazione negativa di fair value generata dai titoli di stato presenti nel portafoglio AFS della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(58)	-	-	-
2. Variazioni positive		-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	166	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni		-	-	-
3. Variazioni negative		-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value		-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo		-	-	-
3.3 Altre variazioni	(44)	-	-	-
4. Rimanenze finali	54	-	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base risulta costituito, alla data del 31/12/12, dal capitale sociale e dalle riserve (positive e negative) al netto delle perdite d'esercizio e delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Non si rilevano, al 31/12/2012, componenti patrimoniali relativi all'aggregato in questione.

3. Patrimonio di terzo livello

Non si rilevano, al 31/12/2012, componenti patrimoniali relativi all'aggregato in questione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.917	6.506
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	5.917	6.506
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	5.917	6.506
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	5.917	6.506
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	5.917	6.506

La Banca non ha computato, ai fini di vigilanza, la riserva da valutazione del portafoglio AFS in quanto, in ossequio alla scelta effettuata nel giugno del 2010, i titoli collocati nel portafoglio AFS vengono valutati, ai fini di vigilanza, al costo di acquisto sterilizzando, così, le variazioni di fair value rilevate in corso d'anno.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha visto crescere le proprie attività di rischio per cassa (a valori ponderati) del %. Il patrimonio di vigilanza impegnato a fronte dei requisiti prudenziali di Primo Pilastro si è attestato al 53,30%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi ponderati / requisiti
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	58.684	43.005	33.839	31.042
1. Metodologia standardizzata	58.684	43.005	33.839	31.042
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.707	2.483
B.2 Rischi di mercato			-	149
1. Metodologia standard			-	149
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			446	362
1. Metodo base			446	362
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.154	2.994
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			33.839	31.042
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,48%	20,96%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,48%	20,96%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci	Amministratori	Dirigenti
Benefici a breve termine	106	167
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	106	167

I compensi degli Amministratori sono stati deliberati dall'Assemblea dei soci e si riferiscono all'intero anno 2012. Il compenso del Direttore Generale ha formato oggetto di un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221, emanato in data 12/03/2010, e successive modificazioni la Banca ha deliberato, sul finire del 2010, un proprio Regolamento interno per disciplinare le operazioni con parti correlate. Per la definizione di queste ultime si utilizza quanto previsto dallo IAS 24. Secondo tale principio sono parti correlate:

1. le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. le società che possono esercitare una influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. le società collegate;
4. le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. i dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante;
6. gli stretti famigliari di uno dei soggetti di cui al punto 5;
7. società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato ed il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Tipologia	Raccolta diretta/indiretta	Utilizzi	Proventi ricevuti	Oneri	Garanzie rilasciate
Amministratori e familiari	3.401	1.865	53	124	3.050
Sindaci e familiari	106	363	-	35	713
Direzione e familiari	473	425	1	16	800

Nella tabella sopra riportata i valori relativi alla raccolta diretta/indiretta non tengono conto delle azioni della Banca sottoscritte da parti correlate (rispettivamente per Amministratori e familiari €/mgl. 530, per Sindaci e familiari €/mgl. 71, per Direzione e familiari €/mgl. 138)

La Banca non detiene partecipazioni. I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e sono costituiti, in prevalenza, da conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Essi sono regolati a condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati alle condizioni previste per il personale dipendente. Sui rapporti in essere con parti correlate non sono stati previsti accantonamenti specifici per deterioramento dei crediti. Per i dirigenti non sono previsti né compensi di incentivazione di profitti conseguiti né, quando applicabili, piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente. Non sono, inoltre, previsti piani di incentivazione azionaria.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca non sono state effettuate operazioni "rilevanti" ai sensi della normativa che disciplina i rapporti con parti correlate.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività della Banca si concentra sull'area geografica della provincia di Catania.

Inoltre, Banca focalizza la propria attività sul retail banking che ne costituisce il core business e la principale fonte di ricavo.

Non sono presenti divisioni autonome (corporate o private) e i clienti vengono interamente gestiti dalla rete delle filiali con l'assistenza ed il supporto della sede centrale.

Ne consegue che i risultati evidenziati in bilancio sono da ricondurre in massima parte all'attività di tipo retail. L'unica componente accessoria è costituita dall'attività dell'area finanza derivante dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Tuttavia, questa componente di reddito risulta facilmente riscontrabile dai dati esposti negli schemi che compongono il bilancio e la nota integrativa ed è costituita da interessi attivi su titoli e banche, risultato netto dell'attività di negoziazione, utili/perdite da cessione/riacquisto di titoli AFS.

Pertanto, si ritiene che non ricorrano i presupposti individuati dall'IFRS 8 e che l'applicazione degli stessi risulti non significativa ai fini di fornire ulteriori informazioni oltre quelle già contenute in sezioni diverse del presente documento.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Genova, 49
 95127 CATANIA CT

Telefono 095 449397
 Telefax 095 442453
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo successivo, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.

- 3 Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 evidenzia una Perdita d'esercizio pari ad €840 mila, Riserve negative pari ad €2.569 mila (relative a perdite a nuovo degli esercizi precedenti) e un Patrimonio netto pari ad €5.971 mila, inferiore al limite previsto per le banche popolari per l'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della Circolare Banca d'Italia 229/99, Titolo 1, Capitolo 1, Sezione II. La Banca ricade inoltre nella fattispecie prevista dall'art.2447 del C.c.. Gli amministratori nella relazione sulla gestione descrivono i fattori che hanno concorso a determinare la perdita d'esercizio, risultato che, peraltro, è conseguente anche alle significative rettifiche di valore su crediti iscritte nella voce 130 a) del Conto Economico " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" pari a circa €2.336 mila.

Con riferimento alla situazione economica e patrimoniale della Banca, nella relazione sulla gestione a cui la nota integrativa rinvia, gli amministratori ai paragrafi "Ispezione



Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

della Banca d'Italia" e "La prevedibile evoluzione della gestione e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" evidenziano in particolare che:

- la Banca nel periodo dal 24 ottobre al 24 dicembre 2012 è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia chiusosi con un giudizio "prevalentemente sfavorevole";
- a seguito di tale accertamento la Banca d'Italia ha emesso in data 26 febbraio 2013 un provvedimento, notificato alla Banca in data 4 marzo 2013, nel quale ha, in sintesi, rilevato:
 - la presenza di alcune criticità gestionali;
 - un'elevata esposizione al rischio creditizio;
 - una capacità di reddito strutturalmente debole, gravata da elevati costi di struttura;
 - la scarsa dotazione patrimoniale conseguente alle perdite consuntivate negli anni, nonché alla difficoltà di dotare la Banca di nuove risorse patrimoniali, che hanno portato il patrimonio di vigilanza al un livello inferiore alla soglia minima per l'autorizzazione all'attività bancaria.
- nell'ambito dello stesso accertamento sono stati identificate una serie di posizioni di credito che presentavano rischi di deterioramento tali da necessitare, secondo l'Organo di Vigilanza, una diversa classificazione e valutazione, anche alla luce delle garanzie nel tempo assunte dalla Banca a presidio delle stesse;
- a fronte di tale provvedimento la Banca ha presentato, in data 3 aprile 2013, le proprie controdeduzioni. Con riferimento alle ipotesi di classificazione e di rettifica avanzate dall'Organo di Vigilanza sulle posizioni di credito sopracitate, pur condividendo gli elementi di prudenza sottostanti le analisi svolte dagli ispettori, gli amministratori hanno ritenuto di accogliere solo una parte delle indicazioni di Banca d'Italia già nel bilancio al 31 dicembre 2012, in considerazione dei fatti successivi manifestatisi nel corso del primo trimestre 2013 nonché delle ulteriori obiettive evidenze disponibili. Tali considerazioni sono state oggetto di rappresentazione da parte degli amministratori alla Banca d'Italia nell'ambito delle sopracitate controdeduzioni;
- l'Organo di Vigilanza ha dichiarato, con il provvedimento in parola, che le criticità riscontrate denotano l'impossibilità della Banca di poter restare autonomamente sul mercato e quindi, dopo aver imposto la restrizione all'attività creditizia ai sensi dell'art. 53, comma 3, lettera d) del TUB, ha invitato gli amministratori della Banca ad attivarsi per la ricerca di un partner bancario di adeguato *standing* con il quale aggregarsi, al fine della tutela del maggiore interesse del mercato e dei depositanti.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, con verbale del 19 marzo 2013, notificato all'Organo di Vigilanza, preso atto di quanto disposto dalla Banca d'Italia, ha deliberato:



Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

- di avviare un processo di aggregazione con altro Istituto di credito di adeguato *standing*, conferendo all'uopo al Presidente del Consiglio di Amministrazione il mandato per le opportune trattative, della cui evoluzione il Consiglio stesso dovrà essere costantemente informato;
- nell'ambito delle trattative di cui sopra, di avviare la predisposizione di un progetto di fusione, che, previo esame del Consiglio d'Amministrazione dovrà essere inviato per l'autorizzazione della Banca d'Italia entro il giorno 3 maggio 2013 – termine fissato dall'Organo di Vigilanza - e quindi sottoposto all'esame della Assemblea dei soci.

Alla data di predisposizione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, erano già stati avviati contatti con un primario istituto di credito, che risultano attualmente in stato avanzato, ma a fronte dei quali la Banca non dispone ancora di una lettera d'intenti vincolante.

Gli amministratori proseguono evidenziando che, pur esistendo significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, derivanti dalle modalità, dalle tempistiche e dagli sviluppi successivi dell'operazione sopra descritta, nonché delle possibili conseguenze di una eventuale mancata realizzazione dell'operazione di fusione nei termini indicati dalla Banca d'Italia, sono confidenti del buon esito delle trattative e che, comunque, un progetto di aggregazione sarà in ogni caso finalizzato. Per tale ragione hanno indicato di aver redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto di continuità aziendale.

Gli amministratori hanno quindi sostanzialmente basato le loro valutazioni del presupposto della continuità aziendale sulla base dell'atteso buon esito delle trattative precedentemente ricordate, ma non ci hanno reso disponibili, allo stato, lettere d'intenti vincolanti di soggetti bancari terzi per l'avvio dell'operazione di aggregazione. Gli amministratori inoltre, nell'impossibilità di conoscere le azioni che verranno poste in essere successivamente alla sopracitata operazione di aggregazione o che verranno poste in essere nel caso in cui la stessa non si realizzasse entro la data del 3 maggio 2013, non hanno predisposto piani aziendali di medio periodo che illustrino le azioni e le iniziative volte a proseguire l'operatività aziendale in modo autonomo ed in condizioni di equilibrio economico e patrimoniale ed a supportare le valutazioni di recuperabilità delle voci dell'attivo. Inoltre, gli amministratori, in considerazione delle prescrizioni all'erogazione creditizia fatte dall'Organo di Vigilanza, non hanno potuto redigere il budget economico e finanziario, relativo almeno ai successivi dodici mesi, nonché una situazione contabile intermedia successiva al 31 dicembre 2012, che evidenzia la situazione economica e patrimoniale della Banca ad una data recente.

Per effetto di quanto sopra descritto, non siamo stati in grado di ottenere sufficienti ed adeguati elementi probativi circa l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale da parte degli amministratori nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.



Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

- 4 Dalle procedure di revisione effettuate è emersa la seguente deviazione dai criteri di valutazione e principi contabili di riferimento. In particolare, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 evidenzia crediti per imposte anticipate per complessivi €863 mila relativi prevalentemente a perdite fiscali di esercizi precedenti. I principi contabili di riferimento, in rispetto al principio della prudenza, consentono l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali attività a condizione che vi sia la ragionevole certezza del loro recupero tramite redditi imponibili futuri capienti. Riteniamo che tale condizione non risulti soddisfatta in presenza delle significative incertezze sul presupposto della continuità aziendale descritte dagli amministratori nella relazione sulla gestione e da noi richiamate nel precedente paragrafo 3, e che pertanto, a nostro avviso, non sussistano le condizioni per il mantenimento in bilancio di tali attività. Conseguentemente, il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e la perdita dell'esercizio chiuso a tale data risulterebbero rispettivamente sovrastimato e sottostimato per €863 mila.
- 5 A causa della rilevanza delle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A causa della rilevanza delle limitazioni alle nostre verifiche descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

Catania, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio